

L'inchiesta del Corriere Dopo i servizi dei nostri giornalisti la Regione istituisce gruppo di lavoro per risolvere le criticità

Liste d'attesa, task force in azione

L'intervista

Mario Beretta, docente di calcio
Dalla panchina alla cattedra

di **Giorgio Palenga**

TERNI

■ Seduto su una panchina c'è stato per più di 20 anni, da quando, fresco di diploma Isef, iniziò ad allenare per i settori giovanili dell'hinterland milanese, passando poi ai vivai di Monza e Como ...

[continua a pagina 7]

Il commento

Stadio, carte coperte

di **Claudio Sampaolo**

■ Quando le partite le vedevamo in piedi, sulle gradinate di legno della Nord del Santa Giuliana, che tremavano ad ogni gol, ma reggevano l'urto, tutti sognavamo uno stadio vero. Magari meno affascinante, meno incastonato nell'acropoli, ma più comodo, più sicuro ...

[continua a pagina 15]

Il punto sulla serie B

Brunori sfida il Grifo

di **Luca Mercadini**

PERUGIA

■ C'eravamo lasciati al 26 dicembre. Ultima giornata d'andata. Il Grifo vince a Benevento e abbandona al Cosenza l'ultima posizione in classifica, la Ternana ne becca tre a Frosinone dopo il ko ...

[continua a pagina 39]

di **Alessandro Antonini**
e **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ Liste d'attesa e ritardi, la Regione istituisce una task force per scovare il problema e risolverlo. Anche se la criticità è diffusa in tutta Italia, il direttore regionale sanità Massimo D'Angelo e i vertici di Palazzo Donini vogliono abbattere i

tempi lunghi e riaprire le liste chiuse, soprattutto dopo la nostra inchiesta che ha messo in evidenza come alcuni meccanismi - vedi la presa in carico - in certi casi sono saltati. "Questo delle liste d'attesa è un problema presente in tutta Italia - spiega D'Angelo al Corriere dell'Umbria - ma ciò non vuol dire che non si possono analizzare i casi e trovare le soluzioni". ...

[continua alle pagine 2 e 3]

Ecco il pool che farà il nuovo Curi



Cordata di imprenditori I promotori del project financing del Nuovo Curi in Comune

→ a pagina 15 **Alessandro Antonini**

Città di Castello Le violenze andavano avanti da anni
Botte alla moglie, denunciato e gli sequestrano quattro fucili

→ a pagina 24 **Carlo Stocchi**

Terni Nel mirino i giardini pubblici in abbandono
Svastiche sulla bandiera ucraina Caccia ai vandali di San Giovanni

→ a pagina 34 **Simona Maggi**

Italia e mondo

leri l'incontro con il governo
Distributori benzina Sciopero congelato



→ a pagina 8

Primarie del Pd In Umbria tour di Bonaccini

PERUGIA

■ Assisi, Terni e infine la Perugia. Si è concluso nella fabbrica dei Baci il tour elettorale di Stefano Bonaccini, candidato alle primarie per la segreteria nazionale Pd. Non sono mancati riferimenti polemici alla sanità. → a pagina 5

FOLIGNO

Sosta selvaggia davanti all'ospedale

→ a pagina 28 **Gabriele Grimaldi**

SPOLETO

Viadotti Flaminia Partiti i cantieri

→ a pagina 30 **Rosella Solfaroli**

Sport

CALCIO

Ternana, Andreazzoli cambia Ascoli al Liberati con mille tifosi

→ a pagina 41 **Michele Fratto**

VOLLEY

Sir attende Padova, occhio al giapponese Takahashi

→ a pagina 42

VOLLEY

Bartoccini, scontro salvezza senza l'americana Samery

→ a pagina 44

CALCIO

Perugia a caccia del tris col Palermo Di Serio in attacco



→ a pagina 40 **Carlo Forciniti**

CORRIERE DELL'UMBRIA

RICERCA

PER LE PROVINCE DI PERUGIA E TERNI

CONSULENTI COMMERCIALI

per vendita di spazi pubblicitari web, cartacei e televisivi. Si richiede: esperienza in ambito commerciale, spiccate doti relazionali, capacità di lavorare per obiettivi, diploma o laurea. Si offre: assunzione con contratto da dipendente più incentivi.

Per candidatura, inviare curriculum vitae all'indirizzo e-mail: gestionearea2@gmail.com

oppure contatta

334 6085922

Orvieto Rintracciato il bandito che ha assaltato l'Unicredit
Rapinatore si butta tra i rovi col bottino ma finisce in manette

ORVIETO

■ Si è gettato in mezzo ai rovi per sfuggire ai carabinieri che lo stavano inseguendo, ma alla fine è stato bloccato e ora è finito in carcere con l'accusa di aver rapinato la banca Unicredit allo Scalo. In manette un 57enne di origini campane. Decisive le segnalazioni di alcuni passanti ai militari dell'Arma. Questi ultimi sono riusciti a recuperare anche il bottino con cui il bandito, armato di coltello, era fuggito dopo la rapina.

→ a pagina 36 **Davide Pompei**

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



**CASA DEL
CONTRACHILOMETRI**
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

[Orvieto, dopo il colpo in banca da 30mila euro](#)

Non ricorda più il luogo dove ha parcheggiato: arrestato il rapinatore

Lattanzi a pagina 15

[Città di Castello](#)

A 74 anni picchia la moglie Denunciato

A pagina 11



**CASA DEL
CONTRACHILOMETRI**
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

Preso il ladro con 14 false identità

Un numero sterminato di 'alias' e diciassette condanne, anche per estorsione. Latitante bloccato alla frontiera

A pagina 2



PERUGIA, ENNESIMO TENTATIVO PER VARARE IL 'NUOVO CURTI'

QUELLI DELLO STADIO

Nucci a pagina 3

Il gruppo di imprenditori si è incontrato col sindaco, ma per ora non è stata formalizzata la società e non c'è accenno alla copertura economica. «Tra 15 giorni presentiamo le carte»

[Anziano non ci casca e chiama la polizia](#)

«Tuo figlio è malato Dacci 23mila euro per farlo curare» Ma era una truffa

Fiorucci a pagina 2

[IL GRIDO DEI QUARTIERI](#)

«Quei cantieri infiniti e nessun rilancio Elce sta morendo»

S. Angelici a pagina 7

[«Uno schiaffo all'Italia»](#)

Guerra del vino Anche l'Umbria contro le etichette alla 'irlandese'

Peppoloni nel QN

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

[Ieri il tour umbro del candidato alla segreteria](#)

La promessa di Bonaccini «Così cambierò il Pd»

A pagina 5

[Turismo, Federalberghi va all'attacco](#)

«Affitti brevi: una concorrenza troppo sleale»

Il presidente Fittuccia: 'Va messo ordine nella giungla del web, chi governa deve intervenire'

A pagina 4



**CASA DEL
CONTRACHILOMETRI**

NOVITÀ
DUPLICAZIONE
TELECOMANDI E
CHIAVI AUTO

Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA
www.casakm.it - casakm@casakm.it



PERCHÉ SERVE ALZARE I TASSI

La cura contro l'inflazione sarà dolorosa ma necessaria

STEFANO FELTRI

La priorità è fermare l'inflazione: soltanto con prezzi stabili è pensabile avere una crescita sostenibile e duratura. Fermare l'inflazione richiede tre cose: una diagnosi condivisa del problema, una banca centrale credibile e governi capaci di fare le cose giuste. La diagnosi non è ancora condivisa: in Europa e soprattutto in Italia si continua a dire che il problema è soltanto temporaneo ed è tutta colpa dei prezzi dell'energia. Non è così: l'inflazione *core*, cioè al netto delle componenti volatili di cibo ed energia, nell'area euro è stata del 6,3 per cento nel 2022 e rimarrà molto alta anche nel 2023, dice la Bce nel bollettino mensile. Ci sono molti fattori strutturali dietro l'aumento dei prezzi: strozzature dal lato dell'offerta, una riconfigurazione dell'energia che almeno nel medio periodo rende più alti i costi per le aziende, geopolitica e Covid stanno ridisegnando le catene del valore globali che saranno più corte, più affidabili e dunque più costose. Inoltre, i salari cresceranno: in termini reali sono più bassi di prima del Covid, ovviamente, e la Bce si aspetta una spinta al rialzo consistente. Se i metalmeccanici tedeschi hanno ottenuto aumenti dell'8 per cento, gli altri lavoratori dell'eurozona saranno da meno? Tutto questo avviene mentre la crescita si ferma, ma con una disoccupazione che nell'eurozona è ai minimi, al 6,5 per cento. Condizioni che favoriscono la rincorsa dei salari rispetto ai prezzi. La fine dei sussidi temporanei all'energia — vedi caso accise in Italia — spingerà poi al rialzo anche i prezzi finali dell'energia, neutralizzando l'effetto benefico del calo della materia prima di queste settimane. Tutto questo avviene con una Bce in piena crisi di credibilità: ha sbagliato tutte le previsioni, ha abbandonato la sua strategia di avere obiettivi chiari per muoversi di riunione in riunione. Per evitare che l'inflazione decolli a causa di aspettative future fuori controllo, la Bce deve continuare ad alzare con decisione i tassi di interesse, e parecchio, il mezzo punto di dicembre è soltanto l'inizio. Non sarà piacevole, ma più convinta sarà la terapia, meno dovrà durare. I governi devono accompagnare questo processo con attenzione, cioè usare la politica economica per raggiungere in fretta l'obiettivo, non per opporsi agli effetti della politica monetaria. Aiutare quindi i più deboli, ma senza ostacolare l'aggiustamento dell'economia attraverso il meccanismo dei prezzi. Bonus, sussidi, interventi fiscali iniqui sono sempre stati negativi, ma in questo contesto diventano pericolosi perché non solo aumentano la disuguaglianza ma prolungano l'inflazione e rischiano di rendere più dolorosa una recessione che continua a incomberne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIAMENTI ALLA POLITICA

Lo strano caso dei 100mila euro dell'università a sostegno di Tajani

Il versamento del 2019 all'attuale ministro era registrato e non ha avuto conseguenze penali, ma un ente che riceve fondi pubblici come Unicusanò può usarli per le campagne dei politici? In teoria no, in pratica sì

NELLO TROCCHIA
ROMA

→ Nella richiesta di archiviazione dei protagonisti della "lobby nera" si trova notizia di un versamento di 100mila euro, regolarmente registrato, dell'università telematica Unicusanò a favore di Antonio Tajani, oggi ministro degli Esteri, risalente al 2019. Ma come si è arrivati a scoprire questa cospicua elargizione? Per capirlo bisogna partire proprio dalle verifiche della procura di Milano dopo la trasmissione su La7, a Piazzapulita, del documento firmato da Fanpage, intitolato "Lobby nera".

La lobby archiviata

«Le affermazioni, contenute nel materiale video e audio, di Roberto Jonghi Lavarini e di Carlo Fidanza sull'esistenza di un sistema di lavatrici in grado di ripulire il denaro in contanti consegnato per finanziare in nero le campagne elettorali non ha trovato adeguate riscontro». È uno dei passaggi della richiesta di archiviazione,

firmata dal pubblico ministero Giovanni Polizzi della procura di Milano, che chiede la chiusura dell'indagine che vedeva coinvolti il barone nero, Roberto Jonghi Lavarini, l'europarlamentare di Fratelli d'Italia, Carlo Fidanza, il commercialista Mauro Rotunno, il parlamentare europeo leghista, Angelo Ciocca e l'esponente locale del partito meloniano, Chiara Valcepina, che ora si candida alle regionali. Dopo la messa in onda del servizio, i finanziari hanno vagliato l'intero girato, e verificato i conti correnti intestati ai mandati elettorali dei candidati e analizzato il materiale sequestrato durante le perquisizioni. Dal girato è emerso il ruolo di Roberto Jonghi Lavarini, la raccolta del denaro contante destinato alla campagna elettorale di alcuni candidati sostenuti dal gruppo di attivisti legati alla destra estrema milanese avveniva mediante eventi organizzati dal barone nero. Quando si trattava di somme consistenti, il riciclaggio sarebbe dovuto avvenire tramite il com-

mercialista e una rete di complici, ma non sono emerse operazioni sospette. Quando, invece, le somme erano minori sarebbe stato Jonghi Lavarini a elargire il denaro in contante, meccanismo che sarebbe già stato sperimentato in passato, secondo le parole del barone nero, circostanza come altre sulle quali non sono stati trovati elementi di conferma nell'indagine. Lali Panchulidze è la persona, amica del "barone nero", che ritirò la valigia che avrebbe dovuto contenere i soldi corrisposti dal finto finanziatore. Per la procura si tratta di un reato impossibile perché inesistente l'oggetto: i soldi nella valigia. Dall'analisi dei video e degli audio spunta, stando alle dichiarazioni del barone nero, una rete di rapporti ambigui, veri o presunti, anche con ex membri dei servizi segreti, «con massoni e con criminali del calibro di Massimo Carminati». L'attuale presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, aveva più volte polemicamente chiesto la visione dell'intero girato,

ma è la procura di Milano a certificare che «l'esame del materiale integrale, complessivamente, ha confermato quanto già appurato mediante la visione del servizio andato in onda su La7». Vengono riportate frasi di conversazioni tra il giornalista e Fidanza dove quest'ultimo menziona, in modo generico e allusivo, la possibilità di fare "black". Dal materiale video e audio emergono elementi che «inducono il sospetto del ricorso a finanziamenti illeciti (...) ma non ci sono riscontri convergenti», scrive la procura. Questa è l'analisi del girato alla quale ha fatto seguito la valutazione del materiale sui conti correnti.

I soldi a Ciocca e Tajani

Da questa indagine sono emersi i versamenti di Unicusanò ai mandati elettorali di Angelo Ciocca (80mila euro) e di Antonio Tajani (100mila euro) da parte di Unicusanò, ente pubblico non economico, disposti nel maggio 2019. I versamenti sono stati analizzati per capire l'eventuale commissione del reato di finanziamento illecito ai partiti in quanto «pur essendo risultati regionalmente deliberati dal cda dell'ente, rappresentavano erogazione di denaro destinata a un partito e proveniente da un ente universitario al quale, in quanto pubblico, tali finanziamenti sono preclusi dall'articolo 7 legge numero 195/1974». Unicusanò risulta un ente pubblico non economico, ma la procura si affida a una sentenza del Consiglio di Stato che parla di natura mutevole delle università non pubbliche, per archiviare la pratica e lo fa evidenziando che i soldi arrivati ai politici sono partiti da conti correnti dove confluiscono le rette universitarie e non su quello dove arrivano i fondi pubblici provenienti dal ministero dell'Università. Proprio Tajani, da presidente del parlamento europeo, era andato nel 2017 all'inaugurazione dell'anno accademico di Unicusanò. «Il parlamento europeo ha sempre considerato l'e-learning uno strumento utile per la formazione degli europei», diceva. La stima era reciproca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chaouqui: «Così ho dato al papa gli audio contro Becciu»

EMILIANO FITTIPALDI a pagina 5

FOTO LAPRESSE

FATTI

I benzinai congelano (per ora) lo sciopero

VANESSA RICCIARDI a pagina 2

ANALISI

Sabella: «Le riforme penali non andrebbero scritte dai professori»

GIULIA MERLO a pagina 8

IDEE

L'ecoansia di un'attivista che imbratta i muri del potere

MATTIA INSOLIA a pagina 13



a pag. 26

Montanelli spiegò l'attacco Urss alla Finlandia nel '39
Il paese di 180 mln di abitanti impaurito da uno di 3,5
Massimo Solari a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



SEMPLIFICAZIONI
Fitto: entro una settimana le proposte dei ministeri per correggere il Pnrr
Cerisano a pag. 26

Avvisi bonari in venti rate

Per le comunicazioni di irregolarità sotto i 5 mila euro sanzioni al 3% invece del 10% ed estensione automatica dei piani di rateazione. Lieve inadempimento per i ritardi

ORSI & TORI

DIPAULO PANERAI

La fine di un mito?

Chi avrebbe mai potuto anche solo immaginare che la Banca centrale della Svizzera, cioè del paese che si identifica con il denaro, lecito o illecito che sia, chiudesse il proprio bilancio con una perdita addirittura di 134 miliardi di franchi. È successo con il bilancio ultimo, quello del 2022, che con puntualità assoluta è stato annunciato da Berna nei giorni scorsi.

Che cosa sta succedendo, è la prima terribile scossa tellurica di un sistema monetario e finanziario che ha sempre avuto nella Svizzera il porto sicuro della ricchezza, lecito o illecito, giova ripeterlo?

Per fortuna, il terremoto al momento riguarda solo la Svizzera dove gli gnomi sembrano aver perso la bussola. Ma è anche il segno della profonda trasformazione in atto del sistema globale economico, finanziario e monetario.

Continua a pagina 2

Definizione agevolata degli avvisi bonari: per le comunicazioni di irregolarità in corso di dilazione e sotto i 5 mila euro confermata oltre alla scontistica prevista dalla sanatoria (sanzioni al 3% invece del 10%) anche l'estensione automatica dei piani che passano da 8 a 20 rate. Ok al ravvedimento operoso e al lieve inadempimento in caso di ritardi nei pagamenti. E' quanto prevede la circolare n. 1 del 2023 dell'Agenzia delle entrate.

Mandolesti a pag. 21



Una nuova corrente punta su un Pd tipo laburista

Valentini a pag. 9



DIRITTO & ROVESCIO

Vladimir Putin ha a lungo minacciato di usare la bomba atomica per poter invadere l'Ucraina. Ma si è subito reso conto che, se l'avesse sganciata sul combattuto Donbass (che tra l'altro descrive come popolato da fratelli russi) a pagarne immediatamente il conto sarebbe stata la Russia stessa che, visto che i venti, in questa zona, spirano da Ovest a Est, la nube radioattiva sprigionata dalla esplosione avrebbe colpito casa sua. Putin sapeva anche che se avesse usato l'atomica sarebbe stato cancellato dalla reazione occidentale. E **Xi Jinping** a questo gioco non ci sta. Le foto satellitari hanno però dimostrato che l'obiettivo Hiroshima su Soledar (ma non solo) Putin l'ha già raggiunto con armi tradizionali, radendo letteralmente al suolo l'intera città. E' quello che ha già fatto in Iran e in Cecenia. E in Italia c'è ancora chi gli regge la coda. Da non credere.

TARGA
TELEMATICS

FLEET MANAGEMENT

La sostenibilità comincia dalle soluzioni Targa Telematics.

Più efficienza, meno costi, più valore, meno rischi per la tua flotta: questa è la nuova mobilità. Targa Telematics permette ai fleet manager di preservare il valore dei veicoli in flotta, individuare e ridurre le inefficienze, prendere decisioni tempestive e consapevoli, e di migliorare la sicurezza dei driver e dei mezzi. Grazie alle proprie tecnologie IoT, Targa Telematics sviluppa soluzioni digitali per il monitoraggio delle flotte, abilitando la gestione ottimale dei veicoli secondo gli obiettivi di business delle aziende, consentendo di ridurre l'impatto della mobilità aziendale anche con l'introduzione e l'ottimizzazione di veicoli elettrici.

Targa Telematics, il futuro della mobilità. Oggi.

WWW.TARGATELEMATICS.COM



Riformista

Sabato 14 gennaio 2023 · Anno 5° numero 10 · € 2,00 · IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON L'AVANTI! DELLA DOMENICA · www.ilriformista.it · Quotidiano · ISSN 2704-6885 Direttore Piero Sansonetti

CROSETTO: ACCORDI MILITARI CON BAKU

L'ITALIA SI SCHIERA A SOSTEGNO DELLO STERMINIO DEGLI ARMENI

Umberto De Giovannangeli

Lo scrive in un tweet. Come se fosse uno dei tanti. Ma quel "cinguettio" rivela una determinazione gravissima: l'Italia intende essere complice del governo azero nella campagna di sterminio della popolazione armena del Nagorno Karabakh. "L'Italia è determinata a rafforzare ulteriormente relazioni e cooperazione con l'Azerbaijan. Oggi a Baku ho confermato al Presidente Ilham Aliyev il nostro sostegno per favorire dialogo con NATO e UE. Comune interesse in diversi settori tra cui difesa ed energia". Questo è il tweet del ministro della Difesa Guido Crosetto. Armi in cambio di gas, di cui l'Azerbaijan è ricco. E nulla importa che quelle armi possano servire per sterminare una popolazione intera. Ciò che conta è che più del dieci per cento del fabbisogno annuo italiano di gas viene da Baku grazie ad accordi con Eni e Snam. Dice a *Il Riformista* Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia: "I rapporti privilegiati tra Italia e Azerbaigian vanno avanti

da tempo. La famiglia del presidente Aliyev ha anche una sua Fondazione filantropica che ha staccato sostanziosi assegni per restauri sia a Roma che in Vaticano. Questo rapporto privilegiato diventa sempre più strategico alla luce della necessità di diversificare le fonti energetiche. La leadership di Aliyev ha sulle sue spalle una recente guerra con l'Armenia, con crimini di guerra a profusione. A ciò si aggiunge una situazione di repressione del dissenso interno ampiamente documentata da Amnesty International ma anche dal Consiglio d'Europa. Il tutto fa pensare che ancora una volta il tema dei diritti, in questa relazione bilaterale, sia all'ultimo posto. Noi abbiamo denunciato negli anni passati una forte repressione nei confronti dell'attivismo giovanile, arresti e intimidazioni nei confronti di giornalisti, come Kadisha Ismailova e altri ancora. E questa repressione si è estesa costringendo all'esilio, per evitare il carcere, tutti coloro che avevano una posizione di pace e non anti armena".

SEGUE A PAGINA 2

POLEMICA SURREALE A MEDIA UNIFICATI

Ma per gli stupri (a querela) nessuno si indignava

Gian Domenico Caiazza

Quello che sta accadendo riguardo al tema dei reati che, riqualificati dalla riforma Cartabia come procedibili a querela e non più di ufficio, sarebbero da oggi impuniti, perfino se commessi da boss mafiosi, è letteralmente surreale. Naturalmente, i reati a querela di parte non sono stati inventati dall'ex Ministra: esistono da quando esistono i codici penali. Il crimine contro l'umanità che si addebita alla riform-

ma Cartabia è dunque di aver implementato il catalogo. Indigna che sia stato compreso il sequestro di persona (semplice). Opinione legittima, ma è bene ricordare che, prima della riforma Cartabia, sono perseguibili a querela la violenza sessuale o lo stalking, reati non certo meno gravi di un sequestro di persona semplice (che è infatti punito con una pena molto contenuta). Come mai fino ad ora non ha fiutato nessuno?

A pagina 6



CRESCONO I DUBBI SULLA SUA ESISTENZA

CONTE AL PROCESSO SALVINI-MIGRANTI: "SE C'ERO DORMIVO..."

PAOLO COMI a pagina 4



L'intervista
Giuliano Pisapia, parlamentare europeo, interviene sul caso Libia. E definisce "una imprudenza" l'incontro tra la delegazione del Viminale e il ministro Trebelsi

Aldo Torchiario a p. 2



Nuovo scandalo
Tiro al piccione contro la Casa Bianca: questa volta c'è Biden

Paolo Guzzanti a p. 3



Cultura
Aronne e l'antico scontro tra garantisti e giustizialisti

Filippo La Porta a p. 8





INTERVISTA A MARIA MASI

«Rivedere il nuovo processo civile: i patti con l'Ue non siano un dogma»

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 9

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Fatwa sulla “Cartabia” colpevole di sfidare il mito del panpenalismo

Pm, media e partiti contro la riforma. FdI e Lega: «Va cambiata». Ma l'attacco è studiato a tavolino

Adesso Fratelli d'Italia e Lega giocano in difesa. Di fronte al tiro al bersaglio in corso contro la riforma Cartabia, i sottosegretari che rappresentano i due partiti al ministero della Giustizia, Andrea Delmastro e Andrea Ostellari, annunciano «interventi correttivi al de-

creto penale, prodotto dal precedente governo su impulso della ministra Cartabia», perché, per citare l'esponente del Carroccio, «non devono ripetersi episodi come quelli a cui abbiamo assistito in queste ore, con la messa in libertà di alcuni soggetti colti in flagranza di rea-

to, per mancanza di querela da parte della persona offesa». È una reazione in parte comprensibile. Di un governo, e di una maggioranza, scossi dall'uragano scatenato contro la riforma di un precedente esecutivo. Ma l'attacco concentrico è sospetto.

ERRICO NOVI **SEGUE A PAGINA 7**

IL QUIRINALE SMENTISCE I RETROSCENA DEL FATTO

Nessun “input” dal Colle sulle candidature del Csm

L'elezione dei dieci membri laici del Csm si tinge di giallo. Con l'indiscrezione, lanciata dal Fatto Quotidiano, di una presunta moral suasion del Quirinale per escludere la candidatura di parlamentari in carica e di quelli della legislatura appena conclusa.

Un presunto “suggerimento” ai partiti, attualmente impegnati a decidere i nomi da proporre, che è lo stesso Quirinale ad escludere: «Nessun input dal presidente Mattarella sulle candidature del Csm», fanoinfatti sapere dal Colle.

ALESSIO LANZI

«Questo Consiglio non è certo il peggiore Ora largo al sorteggio»

SIMONA MUSCO E GIOVANNI M. JACOBAZZI **ALLE PAGINE 2 E 3**



GIORGIO MULÈ (FI)

«Ma azzerare la riforma sarebbe un errore...»

GIACOMO PULETTI

«La riforma dell'ex ministra della giustizia Marta Cartabia come tutte le riforme può essere aggiustata. Ma l'importante è non gettare il bambino con l'acqua sporca. Ripartire da zero non sarebbe giusto».

Parola dell'onorevole Giorgio Mulè, forzista assai ascoltato dal leader Silvio Berlusconi, nonché vicepresidente della Camera.

A PAGINA 4

IL COMMENTO

Elogio del “divo” Giulio Andreotti e dei giornalisti davvero liberi

FRANCESCO DAMATO

Massimo Fini, un giornalista e scrittore fra i più urticanti, della cui pur scomodissima collaborazione ho avuto il privilegio di godere negli ormai lontani anni della direzione del *Giorno*, è ciò che soleva dire il compianto Giovanni Malagodi, che ne produceva nei tempi liberi dalla politica: i buoni vini migliorano invecchiando.

A PAGINA 6

IL COMMENTO

Vietare il velo della giudice nelle nostre aule di giustizia ha molto poco a che vedere con l'idea di libertà

ALESSANDRO BARBARO

Il velo qui è un diritto e insieme una responsabilità per chi sceglie in questo momento storico di indossarlo. Non può essere il presupposto di un divieto senza comprimere la nostra libertà.

A PAGINA 11

LA REPLICA

Ma io dico: in Iran è un simbolo di terrore...

SIMONA GIANNETTI

È di questi giorni la notizia ripresa anche sul *Dubbio* di una giovane donna, di origini arabe, che ha raccontato, come un suo sogno che si avvera, quello di diventare la prima “magistrata velata”.

3.0114
9 772499 600009
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, ORIGINI 1/2016
Anno VIII numero 10 SABATO 14 GENNAIO 2023 1,5 euro

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Circolare Entrate
Avvisi bonari,
operazione ricalcolo
per la sanatoria
con le sanzioni
ridotte al 3%

Giuseppe Morina
e Tonino Morina — a pag. 24



FTSE MIB **25783,48** +0,19% | SPREAD BUND 10Y **183,60** -2,50 | BRENT DTD **85,64** +0,85% | NATURAL GAS DUTCH **64,70** -4,01% | **Indici & Numeri** → p. 27-31

Bond, l'anno parte con 100 miliardi

Mercati

In una sola settimana record di emissioni per banche e aziende europee

Da Pirelli a Deutsche Bank 78 le nuove emissioni che sfruttano la fase di euforia

Settimana di fuoco per il mercato primario dei corporate bond, la più affollata di sempre. Tra lunedì e ieri le banche e i corporate europei hanno fatto funding per più di 100 miliardi di euro, oltre i 98 miliardi della stessa finestra 2022 quando in quel caso le società si preparavano a fare cassa nella prospettiva di un aumento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali. Mai aziende e banche europee avevano collocato un tale ammontare di titoli.

Mara Monti — a pag. 2

NUOVA EMISSIONE

Obbligazione Eni ai nastri di partenza: attesa grande richiesta del mercato

Celestina Dominelli — a pag. 2

4,3%

IL TASSO MINIMO
Il bond Eni sarà un'obbligazione a tasso fisso non inferiore al 4,3%, di durata quinquennale, con un rendimento allineato ai titoli di Stato e senza costi di ingresso e di uscita né commissioni.

L'INTERVENTO

ALTRE BIG ITALIANE DOVREBBERO SEGUIRE L'ESEMPIO

di Marco Venturuzzo — a pag. 2

LE TRIMESTRALI

Banche Usa, i bilanci tengono ma l'attesa è per tempi peggiori

Marco Valsania — a pag. 20

Cripto, eccesso di leva e intrecci infiniti: così cresce il contagio

Asset digitali in crisi

«Il contagio del crack di Ftx si espande». È una metafora usata per descrivere i disastri nella crypto economia, ma che non aiuta a capire come avviene l'effetto domino. Eccesso di leva, sovrapposizione di funzioni su singoli operatori, contratti automatici, mancanza di regole: sono tra i fattori che amplificano il fenomeno.

Vittorio Carlini — a pag. 5

TRA CONTROLLI E TRUFFE

Genesis e Gemini nel mirino Sec Chainalysis: nel 2022 transazioni illecite per 20 miliardi di dollari

— Servizio a pag. 4

L'INVESTIMENTO IN CORSO È DI 1 MILIARDO



Tradizione mineraria. La vecchia miniera di carbone di Serbariu, a Carbonia

Sulcis: rilancio a rischio causa burocrazia

Davide Madeddu — a pag. 12

Carburanti: sciopero congelato Il Governo tratta, incontro il 17

La crisi dell'energia

L'Ufficio parlamentare di bilancio: ai più ricchi il 68% degli sconti

Sciopero dei benzinai congelato dopo l'incontro a palazzo Chigi tra una delegazione del governo e i rappresentanti dei gestori. Prima della revoca i benzinai aspettano il testo finale del decreto sulla trasparenza. Nuovo incontro martedì prossimo. Intanto l'Ufficio parlamentare di bilancio ha stimato che del 68% del taglio delle accise hanno beneficiato i più ricchi.

Fiammeri — a pag. 5

LE INDAGINI GDF

Contrabbando: le rotte da Est verso l'Italia

Ivan Cimmarusti — a pag. 5

GEOPOLITICA

Von der Leyen: l'Europa pronta a fronteggiare il piano Usa di aiuti alle imprese



Presidente della Commissione europea. La tedesca Ursula von der Leyen

Per contrastare il piano Usa di aiuti alle imprese e «rendere l'Unione un continente attraente» la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha annunciato una riforma consistente delle regole sugli aiuti di Stato, con interventi finalizzati soprattutto a limitare la delocalizzazione.

Beda Romano — a pag. 8

PANORAMA

LA PANDEMIA IN CINA

Per l'Università di Pechino 900 milioni i contagiati Covid

Circa 900 milioni di persone in Cina sarebbero state contagiate dal Coronavirus fino all'11 gennaio, secondo stime dell'Università di Pechino, citate dalla Bbc. Il rapporto indica che il 64% della popolazione del Paese abbia contratto il Covid-19. Ora si teme una accelerazione dei contagi: con il capodanno lunare del 23 gennaio 200 milioni di cinesi si metteranno in viaggio. — a pagina 10

BUSSOLA & TIMONE

INFLAZIONE, ASPETTATIVE E IL CAMPO DI CALCIO

di Giovanni Tria — a pagina 11

COMPAGNIE MARITTIME

Grimaldi, navi elettriche per il trasporto di auto

Grimaldi ha commissionato la costruzione di cinque nuove navi elettriche pure car & truck carrier (Pctc), con l'opzione per altre due: investimento di oltre 630 milioni di dollari. — a pagina 13

IN EDICOLA DA OGGI



Lettura veloce
Come leggere
un libro al giorno

— Con Il Sole 24 Ore a 9,90 euro

Motori 24

Scenari

Un software unico per gestire l'auto

Mario Cianflone — a pagina 16

Food 24

Agricoltura

Polizze più care con l'allarme clima

Alessio Romeo — a pagina 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
-25% e l'Agenda 2023. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

GIDIEMME

BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giardini 474/M • Direzionale 70 • 41124 Modena
Tel 059 353332 • Fax 059 354546
www.gidiemme.it • info@gidiemme.it

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

INCOTEX
BLUE DIVISION
DENIM MEETS SARTORIAL



Oggi in campo Inter e Milan
Un super Napoli: cinque gol alla Juve
di **Bocci, Scozzafava, Tomaselli**
alle pagine 42 e 43



La Lettura
Il nuovo Rushdie dopo l'attentato
di **Matteo Persivale**
domani in edicola e oggi nell'App

INCOTEX
BLUE DIVISION
DENIM MEETS SARTORIAL

Sarà modificato il decreto su accise e trasparenza dei prezzi

La maggioranza divisa sui rincari della benzina

Congelato lo sciopero dei distributori
Lollobrigida: «Forza Italia dimostri lealtà»

I CAMBI D'ABITO

di **Angelo Panebianco**

Non c'è nessuna democrazia che ne sia davvero immune. Sono però vizi che in Italia, da tempo immemorabile, si manifestano con particolare forza. Possiamo definirli «il pendolo fra realismo e demagogia» e «la tirannia del breve termine». La matrice è comune, le cause sono le stesse.

Il pendolo fra realismo e demagogia comporta talvolta un passaggio del testimone fra chi ha vinto le elezioni e chi le ha perse. Spesso (anche se non sempre) chi vince e va al governo si cambia rapidamente di abito. Fino al giorno prima si comportava da opposizione irresponsabile, con dosi massicce di demagogia e promesse irrealizzabili agli elettori. Approdato al governo ammaina le bandiere della fase precedente, diventa realista, si sforza di apparire responsabile, consapevole delle difficoltà e dei margini di manovra ristretti che incombono sull'azione del governo. Chi perde le elezioni fa il tragitto contrario.

continua a pagina 30

Il caso benzina divide Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. Congelato sciopero dei benzinai.
alle pagine 2 e 3

GIANNELLI

CARO BENZINA



Green L'Italia contesta la direttiva Case ecologiche, scontro con l'Europa

di **Alessia Conzonato**

L'Italia frena sulla direttiva Ue che prevede solo case «ecologiche» dal 2030. a pagina 32

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Il derby sull'Autonomia

Si preannuncia un derby sull'Autonomia, con Calderoli all'attacco e Meloni a fare catenaccio.
continua a pagina 6

Ucraina La battaglia per la presa del Donbass



Mosca esulta: ora Soledar è nostra Ma Kiev nega



di **Andrea Nicastro**

Mosca annuncia la conquista di Soledar, città «strategica» per i rifornimenti ucraini nel Donbass. Ma Kiev smentisce.
alle pagine 10 e 11

Il generale Usa: guerra ancora in bilico

di **Giuseppe Sarcina**

a pagina 10

IL NO ALLO SBARCO NEL 2019

Salvini imputato I testimoni Conte e Di Maio: «Fece da solo»

di **Giovanni Bianconi**

Nell'aula bunker del carcere dell'Ucciardone, dove Matteo Salvini è alla sbarra per sequestro di persona, si rinnova il duello che infuocò l'estate politica di tre anni fa e sancì la caduta del governo giallo-verde. Gli ex alleati si ritrovano a pochi metri di distanza, quasi si ignorano. Giuseppe Conte e Luigi Di Maio, i testimoni, lo accusano: fece tutto da solo.
a pagina 9

LA MINISTRA SVEDESE

«I ricollocamenti dei migranti? Con più controlli»

di **Francesca Basso**

«Sì alla solidarietà, ma solo rafforzando i controlli ai confini. Avanti con il patto. Così, al Corriere, la ministra dell'Immigrazione svedese Maria Malmer Stenergard, il cui Paese è ora alla presidenza di turno della Ue. «Negli ultimi anni — dice — abbiamo assistito a un aumento del numero di migranti. Servono nuove regole sulla migrazione».
a pagina 8

UNA PIETRA DA 3,5 MILIONI

Violetta Caprotti, la denuncia: diamante sparito

di **Giusi Fasano** e **Luigi Ferrarella**

Sull'anello di platino, dove stava un diamante da 3,5 milioni, ora c'è una «copia» da pochi euro. E nel derby tra Violetta Caprotti e Cartier, i pm di Milano cercano chi e quando l'abbia sostituito.
a pagina 18

Lilliput
STORIE CHE FANNO CRESCERE!
LA TERZA USCITA, IL GOMITOLO AZZURRO, È IN EDICOLA

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Alla prima apparizione pubblica dopo il bestseller del cognato chiacchierone, Kate la Perfetta ha piazzato una battuta che contiene molteplici strati di perfidia. Eccola: «Le terapie mentali non funzionano per certe persone». Ora, capisco che in casa non ne potranno più di questo Harry, il cui brontolio vittimista, fomentato dall'astutissima moglie, comincia a stare sulle scatole persino a noi che lo incrociamo solo sulle copertine delle riviste. Se i suoi parenti intendono mandarlo al diavolo, hanno la mia solidarietà. Ma c'è modo e modo, e Kate ha scelto il più gelido e crudele.

Intanto non si abbassa a nominare direttamente Harry, e nulla è più sprezzante di un pizzino principesco avvolto in un sorriso acuminato. E poi la Perfetta non attacca

Cattivissima Kate

il ribelle a muso duro e nel merito, dandogli del calunniatore o del bugiardo (e ne avrebbe avuto tutte le ragioni, dopo che il cognato l'ha descritta come una sobillatrice di pettegolezzi giornalistici ai suoi danni). Sceglie invece la pugnala alla schiena del riferimento intimo: le cure psicologiche a cui Harry si è sottoposto fin da ragazzo per lenire le ferite invisibili procurategli dalla morte precoce della madre.

Forse andrebbe rivalutata la maggiore umanità di un attacco personale, anche pesante, ma diretto e rispettoso delle fragilità altrui, rispetto all'allusione che insiste su un difetto fisico o su una ferita psicologica. Un colpo davvero basso, tanto più se a vibrarlo è una persona che si fa chiamare Sua Altezza.

MAFIA PEZZA CONNECTION E
RACCONTIAMO LE MAFIE PAROLA PER PAROLA
Il terzo volume "La Camorra" è in edicola
La Gazzetta dello Sport
CORRIERE DELLA SERA

30114
9 771120 498008

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEGUI SU @EMPORIOARMANI
E ARMANI.COM

la Repubblica



SEGUI SU @EMPORIOARMANI
E ARMANI.COM

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Anno 48 - N° 11

Sabato 14 gennaio 2023



d

Oggi con Robinson e d

In Italia € 3,00

LO SCONTRO NEL GOVERNO

Fdl, vertice d'emergenza

Dopo una settimana di fibrillazioni sulle accise, la premier convoca un summit lunedì per serrare le fila della maggioranza. Cresce il malumore contro Lega e FI. Circolare ai deputati per centralizzare i comunicati. Sospeso lo sciopero dei benzinai

Bruxelles gela palazzo Chigi: il Mes va approvato senza modifiche

La riunione con i fedelissimi è fissata per lunedì pomeriggio. Giorgia Meloni teme la flessione del consenso ed è furiosa per l'agitazione di questa settimana tra accise, scioperi, alleati in rivolta, social che la sconsigliano. E spunta una circolare per stringere su una comunicazione comune. Intanto Bruxelles chiede di approvare il Mes senza modifiche.

Amato, Ciriaco, Colombo e Tito • da pagina 2 a pagina 5

L'analisi

Il caso

Non basta più la caccia al nemico

di Stefano Cappellini

Giorgia Meloni non è mai mancata la capacità di costruire nemici da additare all'opinione pubblica come responsabili di ingiustizie e problemi: la tiranna Bruxelles, la perfida Parigi, banche e banchieri, il finanziere Soros, bau bau per eccellenza quando c'è da evocare lo spettro della demo-plutocrazia, persino il fantomatico "piano Kalergi", l'idea cioè che i fenomeni migratori di massa siano alimentati da poteri occulti.

• a pagina 3

L'illusione del controllo

di Filippo Ceccarelli

Poveri illusi: bastasse un incontro di vertice a Palazzo Chigi per chiudere la bocca ai ministri narcisisti, smaniosi di paginate e telecamere. "Chiacchieroni miei, quanto parlate!" dice una nobildonna nel Macbeth - e non fa una bella fine. Qui in Italia, dove la commedia è più forte dell'amor di patria, non c'è governo che abbia mai ottenuto il silenzio dai suoi stessi maggiori. Per cui, superata la fase cialtrona, si arriverà presto alle bozze dei decreti passate di nascosto.

• a pagina 2

Nuova direttiva europea

Case green, la destra contro la Ue "Una patrimoniale camuffata"

di Antonella Donati • a pagina 25

Altan

LE ACCISE?
MA ANNATE A PIEDI!



Mappamondi

Su migranti e Libia l'Italia negozia con Erdogan



▲ Ankara Tajani e Cavusoglu

dalla nostra inviata Gabriella Colarusso • a pagina 6

La strada per Tripoli

di Gianluca Di Feo

Nelle sabbie mobili della Libia sono ricominciati i tentativi di disincagliare i piani di stabilizzazione. Gli incontri del direttore della Cia William Burns con i potentati locali dimostrano che la questione è tornata al centro dell'agenda internazionale. • a pagina 29

In Afghanistan rubato alle donne il diritto allo sport



di Barbara Schiavulli • a pagina 16



COLLEZIONE UOMO AUTUNNO/INVERNO 2023-2024
SABATO, 14 GENNAIO · ORE 11.30

SEGUI SU @EMPORIOARMANI E ARMANI.COM

Salute

Picco disagi mentali ma mancano diecimila psichiatri

di Massimo Ammaniti

Dopo ripetute lettere ed esposti dei familiari dei malati psichiatrici anche i Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale si rivolgono con una lettera appello al Ministro della Sanità denunciando lo stato di agonia in cui versa l'assistenza psichiatrica. Ma non è l'agonia concettuale di cui ha scritto Borgna. • a pagina 28 con un servizio di Bocci • a pagina 18

Calcio



Napoli stellare travolge la Juve e vola a più 10

di Marco Azzi e Matteo Pinci • alle pagine 34 e 35

Covid

A Hong Kong i cinesi in cerca del vaccino proibito

dal nostro inviato Gianluca Modolo

«È il mio compleanno e mi sono voluta fare un regalo: un vaccino che mi faccia sentire più protetta». Con la riapertura della frontiera tra Cina continentale e Hong Kong, il Porto Profumato sta diventando la meta preferita per farsi somministrare una dose di BioNTech, il vaccino della Pfizer a tecnologia mRNA: sieri che il Dragone non ha mai voluto importare. • a pagina 13



Oggi su Alias

ROCCO SCOTELLARO Un numero speciale dedicato al poeta contadino in preparazione del centenario della nascita



Alias domenica

«**RUMORE BIANCO**» Nuova traduzione per il romanzo di Don DeLillo: una nube tossica minaccia la città di Blacksmith dove Jack insegna studi hitleriani



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Washington, il dilemma delle armi a Kiev; Sinistra e media; Abu Dhabi, polo della sorveglianza; Nozze fra guerra e virtù

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 14 GENNAIO 2023 - ANNO LIII - N° 11

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

UDIENZA A PALERMO, L'EX PREMIER: «IL TEMA IMMIGRAZIONE USATO PER FARE PROPAGANDA POLITICA»

Open Arms, Conte scarica Salvini

È ripreso ieri a Palermo il processo a Matteo Salvini, accusato di sequestro di persone e rifiuto di atti di ufficio: era il Conte uno e il leader leghista in qualità di ministro dell'Interno non autorizzò nell'agosto 2019 lo sbarco di 160 migranti a bordo dell'Open arms.

L'ong dovette attendere 19 giorni prima di ottenere il Pos, il porto sicuro. Tre i testimoni di peso: l'ex premier Conte, l'allora ministro degli Esteri Luigi Di Maio e Luciana Lamorgese, subentrata al Viminale nel Conte due. L'ex premier: «Eravamo alla vigilia della crisi

di governo, immigrazione usata per fare propaganda». E Lamorgese: «Le procedure Ue di redistribuzione non erano legate alla concessione del porto sicuro». L'ong denuncia: «Il sottomarino militare Venuti si limitò a riprenderci senza fornirci aiuto». **POLLICE A PAGINA 2**

VIZI PROCEDURALI, PRESCRIZIONE VICINA Il processo farsa di Lesbo

Falle nella procedura giudiziaria, il processo di Lesbo ai 24 dell'organizzazione Emergency Responcy Center International rischia di crollare. Respite

le accuse contro i volontari che soccorsero i migranti, tra gli imputati la rifugiata siriana e campionessa di nuoto Sarah Mardini. **DELIOLANES A PAGINA 2**

Jair Bolsonaro foto di Rafael Vieira/AgIF/via Ap

Il colpo di stato in Brasile è in una bozza di decreto trovata a casa dell'ex ministro bolsonarista Torres (latitante). Doveva fermare il tribunale elettorale e invertire l'esito del voto. Lula denuncia complicità dell'esercito, il governo chiede di incriminare Bolsonaro. Non può finire bene **pagina 9**



Senso di golpe

Migranti Le illegittimità delle nuove norme anti-Ong

GAETANO AZZARITI

Un nuovo decreto sull'immigrazione avrà vita breve, ma produrrà molti danni. Sarà fonte di contenziosi giudiziari che si concluderanno con assoluzioni dei comportamenti tenuti dalle navi le quali, pur se avranno violato le norme italiane, avranno operato nel rispetto di quelle internazionali cui anche il nostro Paese ha l'obbligo di conformarsi. Insomma, subirà la stessa ingloriosa sorte dei decreti Salvini. Tutto ciò alla luce di una semplice constatazione: le regole imposte alle navi di salvataggio si pongono in contrasto non solo con l'articolo 10, I e III comma, della nostra costituzione, ma anche con la normativa di diritto internazionale e, in particolare, con la Convenzione di Ginevra del 1951, quella di Amburgo del 1979, quella di Montego Bay detta "del diritto del mare" del 1982, quella di Dublino III del 2013, nonché in contrasto con le regole definite dalla convenzione Solas e le linee guida dell'Organizzazione Internazionale Marittima.

— segue a pagina 3 —

Rotta balcanica Il carrettino verde di Trieste e la cura dei corpi di dolore

LORENA FORNASIR

Un «non luogo» di frettoloso passaggio verso la stazione dei treni o degli autobus, che sorgono affiancate, è diventato il Luogo della Cura.

— segue a pagina 14 —

Lele Corvi



all'interno

Guerra Soledar «contesa» fra esercito russo e Wagner

SABATO ANGIERI

PAGINA 8

Covid «900 milioni di cinesi hanno già contratto il virus»

ANDREA CAPOCCI

PAGINA 7

Iran Teheran vuole riformare il velo. Ma solo di facciata

FRANCESCA LUCI

PAGINA 8

Regione Lazio
Se il voto utile diventa tentazione di disertare le urne

ENZO SCANDURRA

Crede sia più che necessario riprendere seriamente le riflessioni sconcertanti (a ragione) contenute nell'articolo di Christian Raimo apparso su il manifesto dell'11 gennaio scorso: «L'educazione all'astensionismo».

— segue a pagina 15 —

L'eterno fascismo
Da Berlusconi a Meloni l'obiettivo è la Carta

PAOLO FAVILLI

Quasi vent'anni fa lo storico Sergio Luzzatto si chiedeva quale altro nome, invece che quello di fascismo, avrebbe assunto quel fenomeno di rimozione/ri-fiuo della Resistenza e dei suoi esiti (la Costituzione).

— segue a pagina 15 —

CARO CARBURANTI I benzinai aspettano il dl e congelano lo sciopero



Il peggio, per il governo, sembra evitato. I rappresentanti di categoria dei benzinai escono da palazzo Chigi, dopo l'incontro con il sottosegretario Mantovano e i ministri Giorgetti e Urso, con lo sciopero «congelato», in attesa del testo definitivo del dl Trasparenza. Martedì se ne occuperà un tavolo tecnico. **COLOMBO A PAGINA 4**



Dopo l'autogol sulla **benzina**, il governo cerca l'accordo coi benzinai e il **diversivo** della lite con la **Ue** sulle **case**. Però **FI** preme su Meloni: prossimo obiettivo, il **Mes**



Sabato 14 gennaio 2023 - Anno 15 - n° 13
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 11,90 con il libro 'Io ci sarò ancora'
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

"BOMBA A OROLOGERIA" Amendola denuncia
"Di Ilva, impuniti tutti
gl'impianti dei veleni"

DI FOGGIA A PAG. 8-9



UCRAINA Reportage da Bakhmut assediata
Kiev: "Siamo di fatto
nella Nato". Tutti zitti

BOSCO E GROSSI A PAG. 16-17



Abracartabia

» **Marco Travaglio**

8 luglio 2021: Draghi & Cartabia, approfittando degli Europei di calcio, portano in Cdm la "riforma della giustizia". Il *Fatto* la legge e parla di "schiforoma Salvaladri e Salvamafiosi", in beata solitudine. Alla festa di LeU dico che "di giustizia Draghi non capisce un cazzo e la Cartabia non distingue un tribunale da un paracarro": segue lapidazione. Per *Repubblica* la Cartabia è "una sfida per tutti", "scardina l'idea securitaria", è "benemerita", un salutare "cambio di stagione", "addio a Conte-Bonafede" e "il presunto favoritismo alle cosche è forzatura propagandistica". Per il *Corriere* "ce la assegna l'Europa" e addio "repubblica delle toghe" e "ossessione giudiziaria (Polito)". *Stampa*: "Giustizia: l'Italia volta pagina", "riforma garantista". Sul *Messaggero* Nordio ne esalta "i meriti e i pregi". "Draghi arresta Bonafede a Travaglio" (*Libero*), "Oratutti garantisti" (*Giornale*). Pisapia tripudia "Ora si che è giustizia!" e Fiandaca si bagna: "Più efficienza, più garanzie" (*Foglio*). Violante elenca "i vantaggi" (*Rep*). Gli ex pm Spataro e Gustavo Zagrebelsky lodano "il giusto equilibrio fra processi rapidi e garanzie" e la "fine dei processi lumaca" (*Stampa*). Per Musolino (leader di Md) "l'impianto garantista coglie nel segno" (*manifesto*). Conte s'impunta tentando di limitare i danni? "Frigna" (*Libero*), "pianta bandierine", "cerca pretesti per la resa dei conti" (Franco, *Corriere*). Il *Fatto*, Davigo, Caselli, Gratteri, Scarpinato, Di Matteo e altri prevedono i disastri della schiforoma? "Fascisti" (*Riformista*), "oltranzisti" (Folli, *Rep*), "ricatti di incompetenti" (Sallusti, *Libero*), "crociate manettare" (*Giornale*) e "contro la Costituzione" (*Foglio*). E giù agiografie di Santa Marta, "la Guardasigilli scalatrice che sfida le toghe con studio e granitica pazienza" (Farina-Betulla, *Libero*), "ha il vantaggio della competenza" (Di Feo, *Rep*), "la donna giusta" (*Libero*), "la tecnica perfetta" (*Domani*), "solo lei può salvare la giustizia" (Senaldi, *Libero*) perché "Non è Fofò" (Maiolo, *Riformista*), anzi "Dj Fofò" (Roncone, *Sette*). Infatti è perfetta per il Colle.

Ora che ogni giorno qualche criminale la fa franca perché le vittime hanno paura a querelarlo, gli stessi giornali copiano ciò che scrivevamo 18 mesi fa. *Rep*: "Cartabia: a Palermo salvi tre boss, nessuno denuncia". *Corriere*: "Manca la firma della vittima, ladri presi e già liberi", "Nessuna vittima querela i tre boss: 'Rischiavano la scarcerazione'". *Stampa*: "Cartabia, i buchi della riforma", "Favore ai boss". *Domani*: "La riforma sottovaluta all'aggravante mafiosa". *Giornale*: "Boss e ladruncoli in libertà. Cartabia, altre accuse". Delenda Cartabia! Dài che ce la fanno a dire che Draghi e Cartabia erano due pippe e aveva ragione il *Fatto*: basta aspettare altri 18 mesi. Forse.

LIBERI TUTTI NIENTE QUERELA: SALVO IL PADRE CHE HA ROTTO LA MANDIBOLA AL FIGLIO

Il governo contro la Cartabia Scarpinato: "Si cambia così"

NOMINATO DA SALVINI

Il capo-anziani
leghista inquisito
per una truffa

PACELLI A PAG. 14

PAGÒ CON SOLDI DELL'UE

Il "meloniano"
Fidanza indagato
per corruzione

MILOSA A PAG. 7

MARUOTTI VS. CARBONE

Consiglio di Stato:
Meloni "scippa"
il vertice alla Lega

PROIETTI A PAG. 7

» **LE ALPI IN SECCA**

In mezzo secolo
abbiamo perso
un mese di neve

» **Luca Mercalli**

Sulle Alpi il patrimonio di dati di misura d'innevamento è forse il più completo al mondo: a partire dall'inizio del Novecento i villaggi alpini e gli impianti idroelettrici installano migliaia di stazioni meteorologiche.

A PAG. 15



PARLA L'EX PG DEL M5S

"CON I REATI PERSEGUIBILI
A QUERELA, LA GIUSTIZIA
DIVENTA AFFARE PRIVATO".
IL DOSSIER A CHIGI: "RISCHI
PER L'ORDINE PUBBLICO"

MASCALI, PIETROBELLI E SALVINI A PAG. 2-3



LE NOSTRE FIRME

- De Masi I dem pensino ai borghesi a pag. 18
- D'Agostino Il Pd: errori e arroganza a pag. 11
- Ranieri Banditi fuori, 18enni dentro a pag. 11
- Valentini "Donna forte" al comando a pag. 11
- Palombi Quell'apostolo di Tim Cook a pag. 13
- Vitali Gabbiani e spazzini col vento a pag. 24

LO SCONTRO IN BRASILE

Chiesta l'indagine
contro Bolsonaro

A PAG. 13

AL CASINO DELL'AURORA

Caravaggio non tira
e per la quinta volta
l'asta finisce deserta

BISON A PAG. 12

La cattiveria

Cantalamesa di Fratelli
d'Italia: "Sono cresciuto
con gli schiaffi delle suore".
Ma non gliene hanno
dati abbastanza

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CHE C'È DI BELLO

Le vele di Marcello,
il viaggio di La Ruina
e gli amori di Vidal

DA PAG. 20 A 23

3 0 1 1 4
1 7 7 1 5 9 1 0 4 2 0 0 7



L'allarme rientra La benzina si spompa

Congelato lo sciopero dei distributori. Il prezzo della verde scende a 1,820 euro Con Draghi costava 20 centesimi in più. Crolla pure il gas: è a livelli pre-guerra

ANTONIO CASTRO

Lo sciopero del 25 e 26 gennaio dei distributori di carburanti è stato "congelato". (...) segue → a pagina 2

LE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

Troppi nel Centrodestra pensano alle elezioni

PIETRO SENALDI → a pagina 4

GIRO DI VITE SULLA COMUNICAZIONE FDI

Ordine di Giorgia ai suoi Chi vuol parlare, chieda

FRANCESCO SPECCHIA → a pagina 3

Il successo degli incoerenti

ALESSANDRO SALLUSTI

"Incoerente" è l'aggettivo che in questi giorni va per la maggiore nella stampa di sinistra per definire Giorgia Meloni e il suo governo. Già, si scrive che "dieci anni fa aveva detto", che "sei anni fa aveva dichiarato", che "nel programma aveva scritto", per segnalare con l'enfasi dei toni scandalistici vere o presunte discrasie fra vecchie parole - per lo più slogan elettorali - e nuovi fatti. Al netto che ovviamente si tratta di attacchi strumentali che potrebbero essere fatti a qualsiasi politico di qualsiasi partito, a me sembra che si stia tentando di confrontare le mele con le pere. La coerenza di Giorgia Meloni, a meno di clamorosi voltafaccia, va misurata sulla corrispondenza tra ciò che dice e ciò che fa da Primo ministro e sul raggiungimento degli obiettivi strategici annunciati agli italiani nel momento in cui ha presentato in Parlamento, ottenendo una larga fiducia, il programma del suo governo. Sul primo punto al momento non vedo alcuna incoerenza, sul secondo andrà giudicata in un lasso temporale compatibile con la difficoltà della missione, lasso non certo misurabile in settimane e neppure in pochi mesi.

Che le strade per raggiungere gli obiettivi e mantenere le promesse si discostino poco o tanto da quelle indicate da capo dell'opposizione importa zero, anzi lo trovo naturale. Chiunque di noi a un certo punto della vita sia diventato padre per la prima volta, condizione inedita, ben sa che quello è il punto in cui ha dovuto prendersi responsabilità che hanno modificato i pensieri e gli atteggiamenti che aveva e teneva fino al giorno prima, ma non per questo ci siamo snaturati o abbiamo tradito i principi in cui credevamo. Siamo rimaste le stesse persone che coerentemente con la mutata realtà abbiamo preso atto di una situazione nuova e di un nuovo ruolo nella vita.

In politica è la stessa cosa. La Giorgia Meloni leader dell'opposizione non c'è più, se ne facciamo una ragione quelli che tutti i giorni vanno a spulciare gli archivi a caccia di incoerenze. L'unica coerenza che la Meloni deve rispettare è governare questo paese al meglio delle sue capacità e possibilità, su questo noi, ma soprattutto i suoi elettori, saremo giudici implacabili. Tutto il resto appartiene alla propaganda, legittima per carità, delle opposizioni. E comunque io la penso come Oscar Wilde: "Noi non siamo mai più fedeli a noi stessi di quando siamo incoerenti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le bugie dell'ex premier sullo sbarco mancato dei migranti Processo a Salvini: Conte balbetta

L'imbarazzante deposizione sul caso Open Arms tra "non ricordo" e "io non c'entro"

SALVATORE DAMA

«Non so...». «Non mi sono mai occupato...». «Non ho mai sentito parlare...». Giuseppe Conte c'era, ma non c'era. Era il presidente del Consiglio, all'epoca dello sbarco (ritardato) di Open Arms, ma scarica tutto addosso a Matteo Salvini. Anche a costo di non fare un figurone, in quanto ex capo (...)

segue → a pagina 6

ALESSANDRO GONZATO → a pagina 7

Le quotazioni precipitano



Elly Schlein, qui a un evento pro-Regeni, si candida per guidare il Pd

Fuga dalla Schlein, la Soumahoro del Pd

FAUSTO CARIOTI → a pagina 9

No alla stangata verde L'Italia sfida l'Europa sul piano per la casa

STEFANO RE

Dopo il grido d'allarme di Confedilizia e gli articoli apparsi su *Libero* e altre testate, l'Italia è pronta a bloccare la «Direttiva del parlamento europeo e del consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia». Questa, se approvata, imporrebbe ai proprietari di ristrutturare, nel giro di pochi anni, gli immobili con ridotte prestazioni energetiche, per adeguarli ai severi criteri di efficienza fissati dalla Ue. L'ultima versione (...)

segue → a pagina 2

C'è chi ingurgita di tutto Non sono i grilli, è l'appetito umano che fa schifo

VITTORIO FELTRI

In questi giorni sui giornali dominano, oltre alle tasse sui carburanti, anche gli insetti ormai promossi a leccornie, pensando ai quali mi viene da vomitare, ma io non faccio testo. Non mangio neanche il pesce che vive nel mare notoriamente ricettacolo delle deiezioni di 8 miliardi di persone, l'intera popolazione mondiale. Il cibo più citato del momento è costituito dai grilli, ormai considerati una specialità irrinunciabile.

Non so a chi sia venuta in mente la stravagante novità che pare diffusa in varie nazioni, adesso anche nella nostra nonostante la rinomanza della cucina italiana, alla quale non potrei rinunciare. In ogni caso devo ammettere che in molte regioni l'abitudine di cibarsi di animaletti, che solo a guardarli viene l'orticaria, è consolidata. In Lombardia da secoli ci si nutre con le coscette di rana, per non parlare delle lumache (...)

segue → a pagina 9

Date la patente ai cinghiali



INQUADRA E ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

BUONA TV A TUTTI

Cosa serve per durare negli show



MAURIZIO COSTANZO → a pagina 26

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI'

VIVINC
 200 mg di Acido Acetilsalicilico
 20 COMPRESSE EFFICACISSIME
 SENZA ZUCCHERO

**CON VITAMINA C
 CHE SUPPORTA IL SISTEMA IMMUNITARIO.**

Vivin C agisce rapidamente contro raffreddore e primi sintomi influenzali

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 22/06/2022.

Continuo a pensare che la vita pubblica e privata dovrebbero restare separate: l'importante è avere tutte le informazioni disponibili dopodiché ciascuno può valutare. Però, a tutt'oggi, ci sono ancora personaggi il cui quadro d'insieme rimane scomposto tra pubblici diversi. Prendete la fotomodella Bianca Balti: ha sempre fatto notizia nel mondo dello showbiz (che interessa un certo pubblico) ma ultimamente ha sconfinato anche nell'informazione politica (che spesso interessa un altro pubblico) ma ecco, in

L'appunto di FILIPPO FACCI Balti e bassi

quest'ultimi casi veniva presentata sempre come «la fotomodella e attivista Bianca Balti» e punto: che opinasse sullo «Ius scholae», sulle sfumature della parità di genere, sul riscaldamento globale, che sfilasse avvolta da una tenda per rifugiati o che si scagliasse contro il governo Meloni. I lettori delle cronache politiche, magari, però, non sapevano che la «fotomo-

della e attivista» era cocainomane già a 14 anni e che per decenni provò praticamente tutte le droghe, passando da uomo a uomo, da festa a festa, appunto da droga a droga e questo ogni volta parcheggiando la figlia, al punto che quest'ultima, quando dovette scegliere con che genitore stare, scelse il padre, perché la madre era una tossica. Vogliamo giudicarla per questo? Non io, personalmente. Ma ad altri, forse, mentre la «fotomodella e attivista» si esprimeva su importanti temi civili, il quadro d'insieme mancava.



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 14 gennaio 2023
Anno LXXIX - Numero 13 - € 1,20
San Felice

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

PROCESSO OPEN ARMS

Conte come Ponzio Pilato

L'ex premier e Di Maio rinnegano le loro scelte sullo sbarco dei migranti

Giuseppi: «Non ho mai detto che prima serviva redistribuire i profughi in Europa»

Salvini passa all'attacco sull'informativa fantasma Denuncia in sei procure

Meningite

Al vaglio i video di 4 ospedali

Gli inquirenti lavorano sugli spostamenti della 27enne deceduta

Parboni e Sbraga alle pagine 16 e 17

Turismo

Per il rilancio ci sono 13 milioni

I fondi del Pnrr destinati a rafforzare l'offerta ai visitatori

Verucci a pagina 18

Cassia

Scontro in moto con il cinghiale

Centaurio in coma, altri incidenti con tre vittime

Gobbi a pagina 19

Arte

In centro il legno diventa magia

Viaggio nell'atelier del maestro scultore Codognotto



Zanchi a pagina 20

Il Tempo di Oshø



"Tu che c'hai lavorato, che tipo era sto Conte 1?"

Mineo a pagina 2

Udc presenta la lista per il voto e torna lo storico simbolo della Dc Lo Scudocrociato rinasce nel Lazio

Finanza

Il 2023 parte con il boom delle obbligazioni «verdi»

Giacobino a pagina 12

Alle elezioni regionali del Lazio torna il simbolo dello scudocrociato. Il segretario nazionale Udc, Lorenzo Cesa, ha deciso di dire basta con listoni e loghi sconosciuti. Si riparte dallo storico simbolo della Democrazia cristiana. Regista della lista, presentata ieri in Corte d'Appello è Marco Di Stefano, oggi consigliere comunale a Roma e in Città Metropolitana.

Di Mario a pagina 4

È costellata soprattutto da una serie di «non ricordo», la deposizione di Giuseppe Conte al processo Open Arms che si tiene a Palermo. Una posizione pilatesca quando ha affermato di non essere d'accordo con Salvini su come ha gestito lo sbarco dei migranti. Anche Di Maio si è lavato le mani affermando che, nel Conte 1, non ci sono mai state riunioni del Cdm sulla concessione del porto sicuro alle navi della Ong. Il leader della Lega invece attacca presentando la denuncia contro l'informativa «fantasma» in sei procure.

Martini a pagina 3

Tregua con i benzinai

L'esecutivo disinnescò lo sciopero dei carburanti

Di Capua a pagina 7

Parla l'ex sindaco Pirozzi

«Amatrice spera in Rocca alla guida della Regione»

De Leo a pagina 6

Aveva 90 anni

Imprenditoria e sport La Capitale dice addio a Vincenzo Malagò



Pieretti a pagina 8

COMMENTI

- GIORDANO**
Il governo va bene finché non tocca i portafogli
- BENEDETTO**
Più regole e meno ideologie per evitare nuove banlieue
- BAILOR**
Da Frontex arriva un allarme all'Europa

a pagina 13

E.P. MEDICA LA LIBERTÀ DI RESPIRARE



Via Santa Barbara, 200 int 15 48034
Fusignano (RA)
Tel/Fax: 0545 1893255
www.epmedica.it | EP Medica

buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo



Martedì 10 gennaio su Rai 2 alle ore 21.20 il programma della Marcuzzi ha fatto il 7% di share e qualcosa come 1 milione e 350mila telespettatori. Un buon risultato se si pensa che per la prima volta Alessia metteva a confronto i giovani con i Boomers cioè i meno giovani. Le due squadre, nella prima puntata, erano composte, per i Boomers da: Francesco Facchinetti, Claudia Gerini, Max Giusti e Sabrina Salerno. Per i Millennials da Elettra Lamborghini, Valentina Romani, Gianmarco Tambari e Tommaso Zorzi. (...)

Segue a pagina 22

VIVINC

PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI'



CON VITAMINA C CHE SUPPORTA IL SISTEMA IMMUNITARIO.

Vivinc agisce rapidamente contro raffreddore e primi sintomi influenzali

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 22/06/2022.

LA NAZIONE

SABATO 14 gennaio 2023
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Il ministro dell'Interno Piantedosi

Sicurezza e immigrati Il Centro per i rimpatri si farà ma non a Firenze

Pontini a pagina 19 e Brogioni in Cronaca



Calcio

Fiorentina: Barone blinda Amrabat e Nico

Servizi nel QS



Le concessioni del governo ai benzinai

Linea soft su nuove disposizioni e multe, i gestori congelano lo sciopero di due giorni. Iva e accise, ecco il piano per calmierare i prezzi
Intervista a Malan (Fdi) «Maggioranza divisa? Solo pettegolezzi». Braccio di ferro con l'Europa sulle classi energetiche delle abitazioni Servizi alle p. 2, 3 e 5

Spacey e il caso Cividale

Due messaggi inoportuni

Chiara Di Clemente

Quando in un giorno si torna indietro di secoli. A Cividale del Friuli l'opuscolo anti-stupro per le ragazze, a Torino si decide di dare un premio a Kevin Spacey.

A pagina 7

Bisogna coltivare i talenti

Senza merito non c'è scuola

Davide Rondoni

Ogni volta che il termine "merito" si affaccia, si sollevano in parte gli studenti e specialmente gli insegnanti. Al che mi chiedo: ma sono tutti rimbambiti?

A pagina 9

IL MUSEO DEL CINEMA DI TORINO CELEBRA L'ATTORE. È POLEMICA



Kevin Spacey, 63 anni, regista, attore e due volte premio Oscar

Premio a Spacey, addio MeToo

Il premio Oscar Kevin Spacey riceverà dal Museo Nazionale del Cinema di Torino il premio Stella della Mole. Qualcuno però storcerà il naso. Spacey è accusato di

abusi sessuali gay, sull'onda delle campagne internazionali del MeToo. L'attore è già stato assolto una volta, ma deve rispondere di nuove accuse. A Cividale

del Friuli, invece, è polemica per un opuscolo anti stupro del Comune: no a sorrisi e abiti vistosi.

Ponchia e servizio alle p. 6 e 7

DALLE CITTÀ

Firenze

Il pirata si difende «Pensavo fosse un animale» Obbligo di firma

Brogioni in Cronaca

Firenze

Parla Giorgetti «Così investiremo i soldi delle multe»

Fichera in Cronaca

Firenze

Incontri gay con estorsione Due arresti

Spano in Cronaca



Il figlio fu ucciso dai satanisti

«Non perdono quelle Bestie»

Moroni a pagina 13



È il primo cantautore

Paolo Conte sale la Scala

Spinelli a pagina 24



Fuga scudetto: 5-1 ai bianconeri

Il Napoli umilia la Juventus

Servizi nel QS

VIVINC **PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI'**



CON VITAMINA C CHE SUPPORTA IL SISTEMA IMMUNITARIO.

Vivin C agisce rapidamente contro raffreddore e primi sintomi influenzali

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglietto illustrativo. Autorizzazione del 22/06/2022.



AGGUATO AL PROCESSO OPEN ARMS

CONTE ARRESTA SALVINI

Il leader dei Cinque Stelle smentisce se stesso e davanti ai giudici testimonia contro il leghista, che adesso rischia fino a 15 anni di carcere

l'editoriale

TOGHE E SABOTAGGI

di **Augusto Minzolini**

Magari è solo una congettura o, peggio, un sospetto ma l'esperienza ci insegna che non c'è un limite a quello che avviene nei tribunali e nelle procure del Belpaese: da noi spesso anche nell'amministrazione della giustizia, nell'interpretazione delle leggi, nell'uso delle norme si lancia un messaggio o, per dirla per intero, le toghe fanno politica. Se addirittura un ex ministro dell'Interno, che rischia la galera solo per aver fatto il suo dovere, deve presentare una denuncia in sei procure perché le intercettazioni raccolte da un sommergibile della nostra Marina sull'attività di una Ong spagnola che lo scagionavano non sono state inserite nei fascicoli dei procedimenti penali che lo riguardavano, può davvero succedere di tutto. Una vicenda che fa il paio con quella del pm Fabio De Pasquale che è imputato in un procedimento penale per aver nascosto una prova utile alla difesa nel processo delle presunte tangenti Eni in Nigeria.

Ecco perché il dubbio che alcuni magistrati facciano politica anche quando esercitano la loro attività professionale da noi è legittimo. Ad esempio l'house organ del giacobinismo italiano, *Il Fatto*, è stato il pesce pilota di una campagna che va avanti da settimane e punta a dimostrare come la riforma Cartabia sia un tragico fallimento: sembra che all'improvviso buona parte delle toghe italiane, infatti, siano diventate ipergarantiste. Hanno rimesso in libertà tifosi con l'obbligo di soggiorno che armati di coltelli hanno partecipato a risse a 500 chilometri di distanza dai luoghi dove erano obbligati a stare; o, ancora, sono rimasti a piede libero boss mafiosi perché le parti offese non hanno avuto il coraggio di presentare denuncia; o un automobilista che ha investito due bambini e picchiato una vigilessa è potuto tornare tranquillamente a casa solo con la raccomandazione di un gip: «stia attento alla guida».

La tesi è che sia tutta colpa della riforma Cartabia. Il timore è che ci sia un'interpretazione della norma per alcuni versi strumentale che punta a dimostrare che quella riforma sia da gettare nel secchio. Ora il sottoscritto non è mai stato entusiasta del lavoro della Cartabia, tutt'altro, e lo ha scritto nero su bianco, ma se il sospetto fosse fondato un brivido correrebbe lungo la schiena. Non potendo bloccarla nelle aule parlamentari c'è chi sabota la riforma nella sua applicazione, pardon, nella sua interpretazione. E qui arriviamo al punto. La differenza, per offrire un termine di paragone, tra il sistema giudiziario francese e il nostro è che lì i giudici «applicano» la legge, mentre da noi la «interpretano». E l'interpretazione della norma offre un ampio potere discrezionale al magistrato. Addirittura capita che per uno stesso processo, con le stesse prove o altro, tu puoi essere assolto a Napoli e condannato a Milano.

Questa discrezionalità offre al magistrato di turno la possibilità di interpretare in maniera diversa le norme inserite nella riforma Cartabia. Uno strumento formidabile in mano a quelle toghe che perseguono un disegno squisitamente politico. Ecco perché quando si fanno delle riforme le nuove regole debbono essere precise al millimetro proprio per ridurre la discrezionalità del giudice nella loro interpretazione. Una lezione per quanto riguarda la riforma Cartabia, ma soprattutto per quelle che il nuovo ministro, Carlo Nordio, si appresta a varare. Non fosse altro perché, almeno sul piano degli annunci, dovrebbero essere più radicali di quelle di chi l'ha preceduto e, quindi, dare più fastidio a un partito che sulla carta non c'è nella realtà sì, quello delle toghe politicizzate.

di **Stefano Zurlo**

■ Assesta due colpi in rapida successione, come nemmeno in un incontro di boxe. Giuseppe Conte parla nell'aula bunker dell'Ucciardone di Palermo al processo contro l'allora ministro dell'Interno leghista e si smarca, anzi prende le distanze, da Matteo Salvini.

con **Di Sanzo** alle pagine 4-5

EMERGENZA MIGRANTI

Sbarchi: +64%
Così l'invasione è più vicina

di **Fausto Biloslavo**

a pagina 6

IL CONDUTTORE RENDE ONORE AL CAV

Santoro si converte su Berlusconi:
«Spessore diverso dai politici di oggi»

Paolo Bracalini

a pagina 9



DIECI ANNI FA Michele Santoro e Silvio Berlusconi, prima del famoso duello tv

INTERVISTA A MARIA ELENA BOSCHI

«Democratici senza idee, ossessionati solo da Renzi»

Laura Cesaretti a pagina 8

IL TORMENTONE CHE CITA MARCHI FAMOSI

Shakira contro Piqué (e le aziende se la ridono)

di **Massimiliano Parente**

■ «Nessun rancore, tesoro» canta Shakira nella sua nuova canzone, dedicata all'ex marito, il calciatore Gerard Piqué, che l'ha lasciata per la ventiduenne Clara Martí, e invece è velenosa come una biscia inviperita. Nessun rancore, come no, con il testo che dice «Hai scambiato una Ferrari con una Twingo e un Rolex per un Casio».

a pagina 15

OGGI MILAN E INTER

Juve annientata
Il Napoli a +10
sogna in grande

Tony Damascelli

con **Di Dio** e **Signori** nello sport

MORTA LA FIGLIA DI ELVIS

Essere Presley
Il battito finale
di Lisa Marie

Antonio Lodetti

a pagina 15

TRIPLO FRONTE

Casa, vino e Mes
La sfida dell'Italia
contro gli eurodeliri

di **Adalberto Signore**

■ Dopo il caro-benzina e le tensioni con gli alleati, ieri è stata la volta di Bruxelles. Non passa giorno, insomma, che non si apra un nuovo fronte. In una sequenza che nell'ultima settimana ha visto moltiplicarsi i dossier sulla scrivania di Giorgia Meloni. Direttiva green sulla casa, etichette sul vino e Mes i temi più caldi.

con **Boezi** a pagina 3



VERTICE CON I BENZINAI

Congelato lo sciopero
Il governo rivede il decreto

Gian Maria De Francesco

■ Lo sciopero dei benzinai del 25 e del 26 gennaio è stato pressoché scongiurato. Ieri l'incontro del governo con le associazioni rappresentative dei gestori degli impianti di distribuzione carburanti ha aperto al confronto con il settore, che inizierà con un tavolo tecnico martedì 17, ma soprattutto a una modifica del decreto legge Trasparenza ancora in attesa di pubblicazione. Lo sciopero, pertanto, è stato congelato per vedere se la disponibilità si tradurrà in fatti concreti tramite il testo che sarà stampato sulla Gazzetta Ufficiale.

a pagina 2

all'interno

LA VARIANTE COVID
Kraken corre
ma non spaventa
Oms: mascherine
anche al chiuso

Enza Cusmai

a pagina 11

IL CONFLITTO UCRAINO
Mosca rilancia,
Kiev in allarme:
«Due milioni
di soldati russi»

Basile e Micalessin

servizi alle pagine 12-13

L'EURODEPUTATO FDI
Dopo l'inchiesta
sulla lobby nera
riparte la gogna
contro Fianza

Luca Fazzo

a pagina 10

NOVITÀ



La Vergine e me
Oltre la solita statua

136 pagine € 14,00
www.queriniana.it

Sabato 14 gennaio 2023

ANNO LVI n° 11
1,50 €
San Felice da Nola
sacerdote e martire

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it




L'altro Dio
Il Lamento, la Minaccia e la Grazia

144 pagine € 12,00
www.queriniana.it

Editoriale

Proteste, repressione, disattenzione ACCANTO ALL'IRAN MA PER DAVVERO

RICCARDO REDAELLI

Dopo più di quattro mesi di brutale repressione, di condanne a morte e di minacce alle famiglie di chi protesta, non sorprende che le manifestazioni di massa divampate in Iran dopo la brutale uccisione della giovane Mahsa Amini, colpevole solo di portare il velo in modo «inappropriato», stiano diminuendo. Non che siano finite, ma sono ormai molto più sporadiche e limitate. Il regime di Teheran contava su questo: tener duro nella repressione, spaventare con condanne a morte di giovani, tentare di dividere chi protestava con qualche vaga promessa di maggiore tolleranza, ammettere che l'economia va male, ma ribadire che le proteste la peggiorano e che per questo vanno stroncate, ripetere allo sfinito la retorica dei complotti contro la gloriosa rivoluzione islamica.

Pochi giorni fa, nella sua ultima apparizione pubblica a Qom, la «città santa» sciita iraniana, il leader supremo, l'anziano e malato ayatollah Ali Khamenei sembrava essere ritornato più spavaldo: ha parlato delle proteste come di un tentativo ormai fallito di distruggere la Repubblica islamica da parte dei «nemici sionisti», delle monarchie arabe del Golfo e dell'Occidente. Se nelle ultime settimane egli aveva più volte distinto fra chi protestava perché pagato dai nemici per diffondere il disordine e chi era solo «deviato» dalla propaganda degli stessi, questa volta è apparso più duro. E chissà se avrà seguito effettivo la sua apertura sull'hijab. Il velo femminile è obbligatorio perché prescritto dalla sharia, la legge religiosa islamica, aveva ribadito. Ma chi lo indossa mostrando i capelli non deve essere considerata una «nemica della religione», una bad-jihab, ossia una mal velata, ma solo una «velata debolmente». Differenza incomprensibile per chi non frequenti i minuti distinguo giuridici della sharia, ma in realtà potenzialmente molto importante, che potrebbe portare alla fine degli arresti in fragranza per un gran numero di donne.

Non che questo cambi le cose, a ogni modo. Ascoltando le voci dei conservatori al potere in Iran, è evidente come a loro sfugga la dimensione reale dello scontento della propria popolazione. E sembra quasi che credano davvero che accentuare la vecchia propaganda ideologica possa ridurlo: quando è proprio la sterile ripetizione di quella ideologia che buona parte del popolo iraniano non sopporta più, stretto com'è fra una crisi economica brutale e l'isolamento internazionale a cui lo costringe la politica di Teheran. Ma se i vertici iraniani sembrano incapaci di cambiare la loro prospettiva d'analisi, è anche evidente l'incertezza dell'Occidente. Nessuno ha mai pensato - e fortunatamente va detto, visto i precedenti storici - che fosse venuto il momento per tentare un cambio di regime dall'esterno, illusione pericolosa a cui spesso hanno guardato in passato gli Stati Uniti. Ma vi è stata anche una forte incertezza su come rispondere alla brutale repressione di questi mesi, dato che rimanevano sullo sfondo i negoziati per il programma nucleare iraniano. Dopo lo sciagurato ritiro unilaterale deciso nel 2018 da Donald Trump dall'accordo firmato nel 2015 da Barack Obama, il presidente Biden ha infatti cercato di ripristinarlo, andando vicino a nuova firma, ma senza riuscire a chiudere un nuovo compromesso. L'Unione Europea, con tutte le sue fragilità e con il suo scarso peso negoziale, tiene in qualche modo aperto questo tavolo; qualcuno si era anzi illuso che un Iran più debole potesse essere un negoziatore più accomodante. Non è stato così, anche perché la guerra in Ucraina, oltre a macinare senza tregua un numero spaventoso di vite umane, assorbe attenzioni, risorse e armamenti. E dimostra anche quanto i droni iraniani, impiegati massicciamente dai russi, possano far male. La questione iraniana, che riguarda il nucleare o i diritti umani, non sembra allora prioritaria.

continua a pagina 2

IL FATTO La città rasa al suolo, alla milizia Wagner il Cremlino concede i diritti sulle miniere di sale e gesso

L'inutile massacro

La battaglia per la piccola (e non decisiva) Soledar è costata forse migliaia di vittime. La Russia: ora è sotto il nostro controllo. Ma Kiev nega: i combattimenti continuano

IL COMMENTO

Le immagini di una città distrutta e l'abitudine a un conflitto lontano

Marina Corradi

nel primopiano a pagina 6

LUCA MIELE

La battaglia per quel che resta di Soledar è finita. «La liberazione della città è stata completata», ha fatto sapere ieri il portavoce del ministero della Difesa russo, Igor Konas-

henkov. Anche se Kiev continua a parlare di sacche di resistenza ancora attive nella città «praticamente rasa al suolo («i combattimenti continuano») e gli Usa minimizzano la portata strategica della sconfitta ucraina, la

città - nella quale sono ancora imprigionati oltre 500 civili e che costituisce una sorta di porta d'accesso per la conquista di Bakhmut - è ormai nelle mani delle forze russe.

Michelucci a pagina 6



RACCONTO Volontari della Papa Giovanni a Pournara

Cipro, in quei campi migranti prigionieri

LUCIA BELLASPIGA

L'alto reticolato divide in due gli esseri umani del campo profughi: al di qua quelli che hanno il permesso di giocare e cantare con la chitarra di Elia, al di là quelli che possono solo guardare da fuori, le mani aggrappate alle sbarre. Tutto questo accade dentro il campo di Pournara, Cipro, il limbo in cui duemila immigrati sopravvivono convinti di essere in Europa (e geograficamente lo sono), in realtà aggrappati a uno scoglio da cui non sanno più ripartire.

Servizi nel primopiano a pagina 4

IL CASO Udienza a Palermo

Conte e Salvini: accuse e veleni al processo Ong

Al processo "Open arms" sfilano i protagonisti del governo Conte I. Lex premier parla come teste e accusa l'allora ministro dell'Interno, imputato per sequestro di persona: «Facevo moral suasion su di lui per garantire il rispetto dei diritti, lui pensava alla propaganda». Ascoltati anche Di Maio e Lamorgese (ministra nel Conte II). Il capo della Lega: dopo di me migranti trattenuti in mare per più giorni. Caso per il sottomarinò "Venturi", che avrebbe registrato il salvataggio. Intervista a Laura Boldrini: il governo ritiri il nuovo "decreto naufragi".

Primopiano a pagina 5

POLITICA Meloni a governo e maggioranza: linea unica o non si va lontano

Benzinai, alt allo sciopero Il decreto cambia ancora

Dopo lo scontro sulle accise, l'incontro con il governo convince i gestori degli impianti di rifornimento a «congelare» lo sciopero previsto il 25-26 gennaio. Ora gli operatori attendono il testo definitivo del decreto-trasparenza: focus non solo sul meccanismo per tagliare le tasse quando aumentano le entrate Iva dello Stato, ma anche sulla norma che prevede sanzioni a chi non espone

il prezzo medio nazionale dei carburanti. Una misura che potrebbe essere alleggerita all'ultimo secondo. Ma il caso non è archiviato: il 5 febbraio, con l'entrata in vigore dell'embargo sul petrolio russo, si teme un nuovo rialzo dei prezzi. La vicenda lascia ferite nel governo e nella maggioranza. Tra interviste di ministri l'uno contro l'altro e screzi in Parlamen-

to, la premier chiede compattezza. Mentre al suo partito, Fdi, sollecita a «centralizzare» la comunicazione per evitare nuovi incidenti.

Intanto si apre anche un nuovo fronte con Bruxelles: nel mirino di Roma la direttiva Ue che imporrebbe di avere «case green» a partire dal 2030.

Servizi alle pagine 7 e 8

L'OMS: SERVE PRUDENZA

Meno casi e decessi È il nuovo Covid-23

Negrotti a pagina 9



BRASILE, RISCHIA BOLSONARO

A casa dell'ex ministro un decreto per il golpe

Capuzzi a pagina 13

FU RAPITO DAL DAESH

Padre Mourad nuovo arcivescovo di Homs

Maccioni a pagina 15

Particole

Tra innumerevoli intuizioni geniali, Leonardo Da Vinci conta l'aver compreso la visione nelle sue implicazioni anche morali. Cruciare l'insistenza sul vedere come atto di selezione. Da un lato la visione esclude ogni fretta, qualsiasi sbrigativa corrività; dall'altro si pone come processo per necessità esclusivo, condannato a una fatale non simultaneità con alcun'altra azione. «Se vuoi aver vera notizia delle forme delle cose, comincerai dalle particole di quelle» è il consiglio ai giovani aspiranti pittori nel Trattato sulla pittura. Un essere assolutamente specifici che di seguito Leonardo estende al processo stesso del

Visioni

Lisa Ginzburg

leggere: solo concentrandosi su una parola alla volta, solo decriptandola lettera per lettera, ci diverrà possibile comprenderla. La visione è selettiva per definizione: chiede un'attenzione assoluta, incondizionata - al pari della modestia che la visione ci richiede, capaci ogni volta di cominciare da capo. «Una cosa per volta» vale per il processo visivo forse più che per qualsiasi altro. Leggere è lento, della stessa lentezza che è dell'assaporare il senso delle parole. Comprendere è cauta attesa che ogni «particola» giunga a comporre il suo insieme. Un monito, oltre che un precetto. Un viatico per vivere meglio, tutti. Attenti, selettivi, solo così la realtà potrà essere vista per quel che è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

ARTE
Addio a Belting, studioso dell'origine dell'immagine

Beltrami a pagina 19

MUSICA
Paolo Conte racconta: «Mai entrato al Teatro alla Scala, ora ci suono»

Iondini a pagina 20

SPORT
Il calcio visto dall'alto, in tribuna stampa ci trovi pure il "tattico"

Scacchi a pagina 21

In edicola a 4 euro

SGUARDI SULL'ANIMA
Angelini / Cardini / Ossola / Pontiggia / Ravasi / Rondoni

LUOGHI INFINITI

IL CAMPIONATO
SUPERNAPOLIDA SCUDETTO
SI FERMA LA RIMONTA JUVE

GIGI GARANZINI



Dal corto muso al muso lungo. Alla fine è un massacro, la Juventus che non prendeva gol da otto partite ne incassa 5 in poco più di un'ora. Per merito di uno strepitoso Napoli, ma anche per gravi demeriti propri emersi a gioco lungo. - PAGINA 35 **BARILLÀ E ODDENINO** - PAGINE 34 E 35

IL CASO
CARCARIE DIRITTO AL SESSO
"SI PRONUNCI LA CONSULTA"

FRANCESCO GRIGNETTI - PAGINA 19



LA STAMPA

SABATO 14 GENNAIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

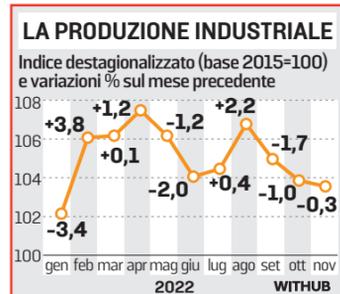
2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 157 II N.13 II IN ITALIA IISPEZIONE ABB. POSTALE IID.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



L'ECONOMIA

Aria di recessione frena l'industria volano i beni rifugio

PAOLO BARONI



Il motore dell'economia italiana si è inceppato. E fatica a ripartire. A novembre, per il terzo mese consecutivo, la produzione industriale è finita in territorio negativo: -0,3% rispetto a ottobre, -3,7% in un anno, dice l'Istat. Intanto, si prospetta una recessione - seppure moderata - per tutta l'Eurozona. - PAGINA 24

LA SALUTE

Crisi dei farmaci come difendersi "Usate i generici"

FEMIA E RUSSO



Restano introvabili i medicinali Rusati contro i mali di stagione, anche se la situazione sembra in miglioramento. Una guida per orientarsi tra le alternative. Per Silvio Garrattini, presidente dell'Istituto di ricerche Mario Negri, «bisogna comprare i generici che andrebbero imposti per legge». - PAGINE 10 E 11

FDI: LA DIRETTIVA GREEN È UNA PATRIMONIALE NASCOSTA. MES, LEGA SULLE BARRICATE

Dalla casa al Salva-Stati la destra contro l'Europa

Incubo tassi, Meloni vede Visco che avvisa: nella Bce crescono i falchi

LA POLITICA

IL "NEMICO" ESTERNO PER COPRIRE I GUAI

MARCELLO SORGI

L'Europa e il rapporto con le direttive europee potrebbero diventare il nuovo terreno di scontro della maggioranza. Purtroppo, verrebbe subito da commentare. - PAGINA 27

BARBERA, BRAVETTI, BONINI, CAPURSO E LOMBARDO

Fratelli d'Italia guida la rivolta del centrodestra contro la direttiva Ue per le abitazioni "green". «La casa è sacra e non si tocca». - PAGINE 2-4

IL WELFARE

SE I BIMBI RESTANO SENZA GLIASILINDO

CHIARA SARACENO

A novembre il Consiglio Europeo ha approvato una Raccomandazione sui servizi dell'infanzia che innalza gli obiettivi di copertura fissati per il 2010. - PAGINA 27

Formica: "È il governo dei continui voltafaccia"

Fabio Martini

LE IDEE

Dio e la giustizia anche per chi sbaglia c'è la riva buona

PAPA FRANCESCO



La correzione fraterna è un gesto d'amore per il fratello. Significa che se vedo che tu hai un difetto, hai commesso un peccato, ti avvicino per pormi al tuo servizio dicendoti: «ecco la mia spalla». Correggere, infatti, non è sentirsi superiori o migliori, ma soccorrere ed aiutare l'altro a superare le sue difficoltà. - PAGINE 28 E 29

LA GUERRA IN UCRAINA

Zelensky, accusa "Meschini nell'Ue" Addio piccola Elya

JEDRUCHOWE PEROSINO



«Se l'Ucraina non riesce a respingere Mosca, le mire russe si allargheranno ulteriormente e raggiungeranno i nostri amici del triangolo di Lublino». Così il presidente ucraino Volodymyr Zelensky riassume la situazione in un'intervista con i media polacchi. - PAGINE 14-15

SHAKIRA A PIQUÉ: NON PIANGIAMO, FATTURIAMO



«Una lupa come me non è per uno scimmione come te», canta Shakira. Il mantra per ragazze disertate, ora, è revenge pop. - PAGINA 21

SONIA BERGAMASCO: REGOLE ANTI-MOLESTIE SUL SET



Cancellare una mentalità diffusa è molto difficile. Il cinema italiano ci prova con la creazione dell'«intimacy coordinator». - PAGINE 22 E 23

BUONGIORNO

In un'intervista concessa a Repubblica, la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, dice la sua sul Qatargate con sovraccarico di preoccupazione, sconcerto e ansia di tutelare il buon nome dell'istituzione. I propositi sono eccellenti, il risultato non ci giurerei, per una ventina di motivi rintracciabili in ognuna delle ventina di risposte date all'intervistatore. Ma una in particolare indica la riduzione al guinzaglio del populismo non tanto o non soltanto di Metsola, ma di quasi tutto il ceto politico continentale. Ed è la risposta in cui Metsola promette che il Parlamento toglierà l'immunità ai membri indagati in sessanta giorni anziché nei canonici novanta. Suppongo siano riducibili a sessanta per mostrare nessuna accondiscendenza con gli indagati, ma suppongo anche che, se erano novanta, è per

Al guinzaglio

MATTIA FELTRI

ché per leggere le carte e raggiungere un giudizio novanta ne servivano. E farsene ora bastare sessanta è un atto di sottomissione al potere giudiziario e all'opinione pubblica. Non un bel modo di difendere l'istituzione. L'immunità non è un privilegio personale ma assicura "l'indipendenza e l'integrità del Parlamento", si legge infatti nel sito ufficiale. Ma del resto, se si tratta di togliere l'immunità, e non di valutare se toglierla o no, bastavano due ore. Ed è più o meno quello che le ribatte l'intervistatore: pure sessanta sono troppi, gli elettori vogliono risposte veloci. Metsola, dolente, dice che più di tanto non si può, ma si andrà comunque spediti. Mi resta un'ultima riflessione: e perché mai gli elettori hanno bisogno di speditezza? Perché la sete di sangue va placata alla svelta. Tanti auguri.

dicaf
GHIGO

Espresso Italiano
Dal 1942

PANZETTA
Officine - Torino

www.panzetta.it

3 0 1 1 4
 9 4771122 476133

CONTRATTI, REGIME SANITARIO E TRASPARENZA: PRIMI PASSI PER LA RESA DEI CONTI PARTE LA COMMISSIONE D'INCHIESTA COVID

Entro il mese sarà calendarizzato l'iter per la norma che istituisca l'ispezione parlamentare sulla gestione della pandemia. La maggioranza (più Italia viva) dovrebbe poter iniziare i lavori in primavera. Ma non mancheranno ostacoli e trappole

di **FRANCESCO BORGONOVO**

Finalmente è giunta l'ora. Giovedì della settimana che viene, o al massimo quello successivo, la XII (...)

segue a pagina 3

IL CARO BENZINA MA PIÙ CHE DI ACCISE, PARLIAMO DI EMBARGO

di **MAURIZIO BELPIETRO**



Sui giornali e in tv si discute molto di prezzo della benzina. Dal primo di gennaio, lo sconto sulle accise non è più in vigore e dall'1,6-1,7 euro al litro praticato fino al 31 dicembre si è perciò passati a 1,8-1,9. Un rincaro che farebbe costare un pieno (...)

segue a pagina 7

SERGIO GIRALDO
a pagina 7

Nel Totti-gate spunta un giro di auto di lusso

GIACOMO AMADORI e FRANÇOIS DE TONQUÉDEC a pagina 14



DA MATTARELLA IN GIÙ

Legge Cartabia, coro di critiche Quando fu votata plaudivano tutti

di **GIORGIO GANDOLA**



Di lei restano i foulard di Hermès. Dai corifei di Mario Draghi veniva dipinta con i tratti del genio, ora Marta Cartabia rischia di diventare una Elsa Fornero qualsiasi. I buchi della riforma della giustizia sono enormi, la sperimentazione quotidiana è impietosa e non basta il semplice afflato garantista (peraltro tiepido) per giudicare positivamente una legge sbagliata. Eppure la primavera scorsa non c'era giurista, tecnico o commentatore mainstream che non inneggiasse alla ministra (...)

segue a pagina 13

FABIO AMENDOLARA
a pagina 12

FDI E LEGA TRATTANO?

Occhio alle balle Ratificare il Mes resta un disastro per i nostri conti

di **GIUSEPPE LITURRI**



«Punto della situazione sul processo di ratifica del Trattato del Mes». Questo si legge nell'ordine del giorno dell'Eurogruppo a cui il ministro Giancarlo Giorgetti parteciperà dopodomani. E, giunti a quel punto, lunedì non ci sarà spazio per giri di (...)

segue a pagina 11

Ecco i missili che manderemo in Ucraina

C'è l'intesa: verso Kiev una parte del sistema di difesa Samp/T in cooperazione con l'esercito francese. Intanto cresce il sostegno alla mediazione turca. Intreccio diplomatico dietro il «salvataggio» di Priolo

CHIUSA L'INDAGINE, PARLA FIDANZA



FRANCESCO BORGONOVO

a pagina 16

«La lobby nera non esisteva. Visto il Qatar, forse c'è quella rossa»

di **CLAUDIO ANTONELLI**
e **DANIELA LOMBARDI**

Mentre la Turchia ospita nuovi incontri diplomatici con l'intento di mediare con Mosca, l'Italia decide l'invio in Ucraina di una batteria di missili terra aria Samp/T in condivisione con la Francia. Un'altra batteria sarà «prestata» alla Svolacchia per liberare missili Usa Patriot, anch'essi destinati a Kiev.

alle pagine 8 e 9
CAMILLA CONTI
a pagina 8

IL PROCESSO «OPEN ARMS»



MAURIZIO TORTORELLA

a pagina 15

Conte-Salvini, nuovo scontro in tribunale. Giuseppei oltre il ridicolo

LA GRANA DEI DOCUMENTI CLASSIFICATI IN DELAWARE: I DEM GRIDANO AL COMPILOTTO...

Media muti, ma sulle carte Biden ora è nei guai



PERFETTO Sergio Castellitto ha 69 anni

«Servì la patria e la famiglia. Il mio generale Dalla Chiesa è l'unico vero rivoluzionario»

di **MAURIZIO CAVERZAN**

Gli italiani lo stanno apprezzando nel ruolo di Carlo Alberto dalla Chiesa nella produzione Rai «Il nostro generale» in onda in questi giorni. Sergio Castellitto parla alla Verità del «suo» eroe. E del senso di una interpretazione così peculiare.

a pagina 19

di **STEFANO GRAZIOSI**



Joe Biden fugge dalle domande dei media sullo scandalo delle carte top secret trovate nella sua abitazione. E i dem provano a fare quadrato ipotizzando complotti. Intanto però la commissione Sorveglianza della Camera chiede alla Casa Bianca di consegnare «tutti i documenti classificati recuperati».

a pagina 17



SERIE A	18ª GIORNATA		Ieri Napoli-Juventus 5-1		Oggi ore 18.00 Lecce-Milan	Domani ore 12.30 Sassuolo-Lazio	Domani ore 15.00 Udinese-Bologna	Domani ore 20.45 Roma-Fiorentina		
	LA CLASSIFICA		Oggi ore 15.00 Cremonese-Monza	Oggi ore 20.45 Inter-H. Verona	Domani ore 15.00 Torino-Spezia	Domani ore 18.00 Atalanta-Salernitana	Lunedì ore 20.45 Empoli-Sampdoria			
	NAPOLI 47	JUVENTUS 37	LAZIO 31	ROMA 31	FIorentina 23	LECCE 19	EMPOLI 19	MONZA 18	SPEZIA 15	SAMPDORIA 9
	MILAN 37	INTER 34	ATALANTA 31	UDINESE 25	TORINO 23	BOLOGNA 19	SALERNITANA 18	SASSUOLO 16	H. VERONA 9	CREMONESE 7

IMPRESSIONANTE PROVA DI FORZA DELLA CAPOLISTA: ALLEGRI SCIVOLA A -10

Napoli stellare

Demolita la Juve che vinceva da 8 turni: 5-1 e Maradona in delirio

Milan e Inter provano a tenere il passo aspettando la Supercoppa

Osimhen (2 gol) Kvara, Rrahmani e Elmas firmano il colpo scudetto ADL: «Fantastici sono estasiato» Max: «Serata no ora ripartiamo»

Balice, Bonsignore, Cervellati, Gallo Giordano, Mandarini, Marota e Tarantino 2-9

'Na cosa grande

di Ivan Zazzaroni

L'indice di Kvara davanti al naso dopo il gol personale per mettere a tacere i pochi, rumorosissimi critici, ma anche - con un pizzico di malizia tutta nostra - per imporre il silenzio della superiorità al campionato. So già che passeremo i prossimi giorni a ripetere e sentirci ripetere che è finita, lo scudetto assegnato, il Napoli imprevedibile... 3

Perché Spalletti non sbaglierà

di Alessandro Barbano

Guardi la mestizia di Spalletti di fronte alla goleada azzurra - non un urlo di esaltazione o di gioia -, e ti chiedi se sia la dissimulazione o piuttosto la scaramanzia, o ancora la frustrazione covata da anni e anni, a raccontare il trionfo con l'impassibilità, l'estasi con la gravità, il delirio con il silenzio. 3



Giroud cerca 3 punti a Lecce (18) Dzeko assalta il Verona (20.45) E mercoledì gran derby a Riyad

di Alberto Polverosi

Lecce e milanesi speravano in un risultato diverso, diciamo pure opposto. Invece dal Maradona è arrivata, e nel modo più fragoroso possibile, la notizia meno piacevole per Pioli e Inzaghi. 10

Ancona, Donno, Guadagno, Marega e Vitiello 10-14

IL TALENTO SENZA PACE

Caso Zaniolo Roma divisa

L'Olimpico lo fischia, Mou lo difende e attacca i critici E il club? Congela il rinnovo

Aliprandi, D'Ubaldo e Zucchelli 16-18



Favorisce la digestione, evita il gonfiore



NAPOLI SPETTACOLO: 5-1



JUVE, UN'ALTRA VERGOGNA

GUIDO VACIAGO

Quella roba che ha fatto il Napoli ieri sera, i tifosi della Juventus la conoscono bene. L'hanno vista tante volte fare dalle formazioni di Conte e

da quelle di Allegri nel ciclo dei nove scudetti: proprio contro il Napoli, contro la Roma, contro le milanesi.

SEGUE A PAGINA 4

CAPOLAVORO DI SPALLETTI CHE VOLA A +10, OSIMHEN E KVARATSKHELIA ESALTANTI, MA LA JUVE MOLLA SENZA LOTTARE NELLA RIPRESA. BREMER NON NE AZZECCA UNA. CHIESA DALL'INIZIO SI RIVELA UNA MOSSA DISASTROSA. ALLEGRI: «SENZA ENERGIE»

DA PAGINA 2 A PAGINA 11

TORO-NZOLA C'è un patto per l'estate

I granata hanno giocato d'anticipo e a luglio partono in pole per l'attaccante dello Spezia, domani avversario. Proposto Lainer, retroscena Zortea: no Atalanta a un altro prestito



Milan e Inter, trappole verso la Supercoppa

SERIE A - 18ª GIORNATA

OGGI
NAPOLI-JUVENTUS 5-1
CREMONESE-MONZA 15 Dazn
LECCE-MILAN 18 Dazn
INTER-VERONA 20.45 Dazn/Sky

DOMANI
SASSUOLO-LAZIO 12.30 Dazn/Sky
TORINO-SPEZIA 15 Dazn
UDINESE-BOLOGNA 15 Dazn
ATALANTA-SALERNITANA 18 Dazn
ROMA-FIORENTINA 20.45 Dazn

LUNEDÌ
EMPOLI-SAMPDORIA 20.45 Dazn/Sky



Rafa Leao, 23 anni

CLASSIFICA

NAPOLI*	47
MILAN	37
JUVENTUS*	37
INTER	34
LAZIO	31
ATALANTA	31
ROMA	31
UDINESE	25
FIORENTINA	23
TORINO	23
LECCE	19
BOLOGNA	19
EMPOLI	19
SALERNITANA	18
MONZA	18
SASSUOLO	16
SPEZIA	15
VERONA	9
SAMPDORIA	9
CREMONESE	7

*UNA PARTITA IN PIÙ

TENNIS/INTERVISTA A HENIN

«Che bello vedere Musetti!»

L'ex n.1 commenterà gli Australian Open: «Berrettini un duro»

PAGINA 30



Lorenzo Musetti, 20 anni

Favorisce la digestione, evita il gonfiore



La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



POSIZIONE	CLUB	PUNTI
1	Inter	54
2	Bayern	47
3	Atletico	42
4	Real Madrid	39
5	Manchester City	38
6	Barcelona	37
7	Chelsea	36
8	Manchester United	35
9	Bayern Monaco	34
10	Paris Saint-Germain	33
11	Juventus	32
12	AC Milan	31
13	AS Roma	30
14	Liverpool	29
15	Sevilla	28
16	Valencia	27
17	Real Sociedad	26
18	Wolves	25
19	Leeds United	24
20	Sheff. Wed.	23
21	Sheff. Utd.	22
22	Cardiff City	21
23	Watford	20
24	Derby County	19
25	Sheff. Wed.	18
26	Sheff. Utd.	17
27	Sheff. Wed.	16
28	Sheff. Utd.	15
29	Sheff. Wed.	14
30	Sheff. Utd.	13

POSIZIONE	CLUB	PUNTI
1	Inter	54
2	Bayern	47
3	Atletico	42
4	Real Madrid	39
5	Manchester City	38
6	Barcelona	37
7	Chelsea	36
8	Manchester United	35
9	Bayern Monaco	34
10	Paris Saint-Germain	33
11	Juventus	32
12	AC Milan	31
13	AS Roma	30
14	Liverpool	29
15	Sevilla	28
16	Valencia	27
17	Real Sociedad	26
18	Wolves	25
19	Leeds United	24
20	Sheff. Wed.	23
21	Sheff. Utd.	22
22	Cardiff City	21
23	Watford	20
24	Derby County	19
25	Sheff. Wed.	18
26	Sheff. Utd.	17
27	Sheff. Wed.	16
28	Sheff. Utd.	15
29	Sheff. Wed.	14
30	Sheff. Utd.	13

POSIZIONE	CLUB	PUNTI
1	Inter	54
2	Bayern	47
3	Atletico	42
4	Real Madrid	39
5	Manchester City	38
6	Barcelona	37
7	Chelsea	36
8	Manchester United	35
9	Bayern Monaco	34
10	Paris Saint-Germain	33
11	Juventus	32
12	AC Milan	31
13	AS Roma	30
14	Liverpool	29
15	Sevilla	28
16	Valencia	27
17	Real Sociedad	26
18	Wolves	25
19	Leeds United	24
20	Sheff. Wed.	23
21	Sheff. Utd.	22
22	Cardiff City	21
23	Watford	20
24	Derby County	19
25	Sheff. Wed.	18
26	Sheff. Utd.	17
27	Sheff. Wed.	16
28	Sheff. Utd.	15
29	Sheff. Wed.	14
30	Sheff. Utd.	13

POSIZIONE	CLUB	PUNTI
1	Inter	54
2	Bayern	47
3	Atletico	42
4	Real Madrid	39
5	Manchester City	38
6	Barcelona	37
7	Chelsea	36
8	Manchester United	35
9	Bayern Monaco	34
10	Paris Saint-Germain	33
11	Juventus	32
12	AC Milan	31
13	AS Roma	30
14	Liverpool	29
15	Sevilla	28
16	Valencia	27
17	Real Sociedad	26
18	Wolves	25
19	Leeds United	24
20	Sheff. Wed.	23
21	Sheff. Utd.	22
22	Cardiff City	21
23	Watford	20
24	Derby County	19
25	Sheff. Wed.	18
26	Sheff. Utd.	17
27	Sheff. Wed.	16
28	Sheff. Utd.	15
29	Sheff. Wed.	14
30	Sheff. Utd.	13



**JUVE STORICO KO: È TRAVOLTA 5-1
SPALLETTI, UNA FUGA DA SCUDETTO**

**L'ANALISI
LEZIONE A MAX
CHI GIOCA MEGLIO
VINCE O STRAVINCE**

di Luigi Garbando
* Alle pagine 2-3

NAPOLI

+10 ELODE

Osimhen e Kvara fanno a pezzi la difesa bianconera Gioia De Laurentiis «Indimenticabile» Allegri: «Bravi loro ma non finisce qui»

di CIGNONI, COENAGHIA, DALLA VITTE, DELLA VILLE, FROSSO, GUIDI * DI 2 A 3

PIOLI E LE ISTRUZIONI PER LA RIMONTA

GIROUD PROVACI TU

Un'occasione per il big a Lecce dopo il flop in Coppa Italia

di GAZZINI, VILLAZZI * DI 11 (Pedi e Gennaro)

A SAN SIRO C'È IL VEROMA
**RIMPIANTO
INTER**

Ecco perché non prendere Dybala è stato un errore

di LICARI, STOPPINI * DI 12
(Pedi Dybala, primo della Roma in estate)

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Shakira accusa Piqué: «Ho lasciato una Ferrari per una Mustang». La stessa cosa che De Laurentiis ha detto a Ronaldo

IL CASO

Un guaio tira l'altro È il tramonto di IBRA

servizi@pagella.it * Di (Dizionario Enciclopedico, 41 anni)

LE STORIE

VERSO IL QUINTO SI
**NOZZE DA FENOMENO
IL POKER DI RONALDO**
di VERNAZZI * DI 26-27
(Montebello, 46 anni, con Calci)

LA PREMIER LIGUE TRATTA PIÙ
**HA 18 O 22 ANNI?
IL MISTERO MOUKOKO**
di BERGONZI * DI 27
(Montebello del Chiese)

ISSALINE
WORKWEAR

www.industrialstarter.com